

CAPITOLATO TECNICO E CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANTENIMENTO E GESTIONE DELLE AREE A VERDE DELL'AEROPORTO DI BARI-PALESE.
CIG N: 55584512DF

CAPO A (parte amministrativa e contabile)

Art. 1 - Definizioni

Il presente capitolato contiene la disciplina regolamentare dei rapporti tra la società Aeroporti di Puglia S.p.A. e l'impresa aggiudicataria, avente ad oggetto il servizio di mantenimento e gestione delle aree a verde dell'aeroporto di Bari-Palese.

Nel testo del presente capitolato il termine “Appaltante” designa la società di gestione Aeroporti di Puglia SpA, il termine “Appaltatore” designa la ditta aggiudicataria dell'appalto ed il termine “Servizio” indica il servizio oggetto della presente procedura.

Art. 2- Oggetto e durata dell'appalto

Il presente appalto riguarda il “mantenimento e gestione delle aeree a verde dell'Aeroporto di Bari-Palese” per una durata di 5 anni a decorrere dalla data di inizio del servizio.

Art. 3 - Obblighi dell'impresa

Nel corso del servizio e per l'esecuzione e garanzia dello stesso, l'Appaltatore è tenuto ad ottemperare, altresì, alle particolari disposizioni di seguito riportate. Si intendono pertanto di esclusiva competenza dell'Appaltatore i seguenti oneri, di cui è stato tenuto conto nella formulazione dell'offerta:

a) Organizzazione del servizio

- 1) La nomina di un Coordinatore delle attività avente i requisiti già specificati nell'Art. 3 del presente Capitolato e di un Responsabile della sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/08 e ss..mm.con idoneo attestato.
- 2) L'organizzazione del servizio in modo da garantire costantemente il mantenimento delle condizioni di decoro e di sicurezza, dei luoghi interessati dal servizio, dalla consegna dello stesso fino alla scadenza contrattuale.
- 3) L'impiego di personale, dell'attrezzatura e dei mezzi idonei allo svolgimento del servizio nel numero minimo di 2 operatori durante il periodo ottobre – marzo e di 4 durante il restante semestre dell'anno (aprile – settembre).
- 4) Le spese inerenti a prove di qualsiasi genere che siano ordinate dal Responsabile del Procedimento per accertare la qualità dei materiali impiegati. L'Appaltatore non potrà pretendere alcun compenso per temporanee sospensioni o ritardi nell'esecuzione del servizio conseguenti alle prove suddette.

- 5) L'esecuzione di tutte le eventuali opere provvisionali e l'installazione di segnalazioni diurne e notturne che si rendessero necessarie per garantire l'incolumità pubblica;
- 6) La modifica ed anche il completo rifacimento, ad esclusivo giudizio del Responsabile del Procedimento, di quei servizi che venissero giudicati inaccettabili dallo stesso Responsabile del Procedimento, per errori o variazioni arbitrarie commesse dall'Appaltatore.
- 7) L'Appaltatore dovrà gestire i propri rifiuti speciali e pericolosi generati dall'attività propria, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente compreso il connesso smaltimento con produzione della documentazione specifica (F.I.R.; Registro carico/scarico; comunicazione annuale MUD; etc.).
- 8) L'Appaltatore, per quanto concerne lo stoccaggio e/o deposito dei predetti rifiuti speciali e pericolosi prodotti, dovrà organizzare un proprio e specifico Deposito Temporaneo Rifiuti a norma e con contenitori specifici ed adeguati in adempimento alla normativa vigente.
A tal fine l'Appaltatore invierà ad AdP (ufficio ambiente: nottomano@aeroportidipuglia.it), con cadenza trimestrale, fotocopia dei FIR prodotti (quarta copia) e copia del registro di carico/scarico.
L'Appaltatore, entro e non oltre il 15 maggio di ogni anno, invierà ad AdP (ufficio ambiente: nottomano@aeroportidipuglia.it) copia della dichiarazione MUD relativamente ai rifiuti prodotti.
- 9) L'Appaltatore non dovrà in alcun modo depositare in maniera incontrollata e/o abbandonare rifiuti di qualsiasi genere sul del sedime aeroportuale.
- 10) L'Appaltatore, per l'eventuale conferimento dei RSUA potrà richiedere all'ufficio Ambiente: nottomano@aeroportidipuglia.it, di utilizzare il Deposito Temporaneo Rifiuti Aeroportuale, previa sottoscrizione di dichiarazione di responsabilità.

b) Rapporti con la stazione appaltante

- 1) L'invio al Responsabile del Procedimento di tutte le notizie relative all'impiego della mano d'opera e tutti i dati che la Committente ritenga opportuno raccogliere a fini statistici.
- 2) L'invio al Responsabile del Procedimento del nominativo di tutte le maestranze occupate, qualora espressamente richiesto, con precisazione degli estremi delle relative qualifiche e delle posizioni assicurative e previdenziali.
- 3) La comunicazione, preventiva di almeno 72 ore, di eventuali scioperi dei propri dipendenti.
- 4) L'invio, al Responsabile del Procedimento ed all'ufficio ambiente AdP, all'atto di sottoscrizione del verbale di consegna, di:
 - a) dichiarazione di ricevimento ed osservanza del Regolamento di Scalo, in modo particolare del capitolo "Tutela Ambientale" e delle procedure specifiche del Manuale d'Aeroporto;
 - b) copia avvenuta iscrizione al Sistema Sistri e connesso pagamento;
 - c) copia completa del documento di valutazione di rischi aziendale di cui al T.U. - D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
 - d) copia certificati di cui alle norme Iso 9001 - Iso 14001;

- 5) La Stazione Appaltante si riserva la facoltà insindacabile di effettuare specifici controlli nonché, di verificare l'ottemperanza alla normativa citata in tema di tutela ambientale e sicurezza sui luoghi di lavoro adottando, ove necessario, gli opportuni provvedimenti consentiti.

c) Rapporti con le maestranze

- 1) L'adozione, nell'esecuzione del servizio, dei procedimenti e delle cautele necessarie per garantire la vita e la incolumità degli operai, delle persone addette al servizio stesso e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati, in applicazione alle vigenti norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
- 2) L'osservanza delle vigenti norme relative alle assicurazioni degli operai contro gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione involontaria, l'invalidità, la vecchiaia, ecc., nonché delle altre disposizioni che dovessero intervenire in corso di appalto, comprese le disposizioni di legge relative alle assunzioni obbligatorie.
- 3) L'effettuazione di eventuali turni di lavoro, compatibilmente con le vigenti disposizioni sindacali di categoria.
- 4) L'applicazione integrale di tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi locali integrativi dello stesso per gli operai dipendenti.

Di tutti i suddetti oneri e obblighi speciali, è stato tenuto debito conto nella determinazione dell'offerta e, pertanto, l'Appaltatore non potrà avanzare al riguardo eccezioni, riserve o domande per alcun compenso che non sia previsto espressamente dal presente capitolato.

Art. 4 – Corrispettivo del servizio e termini di pagamento

Il corrispettivo del servizio di cui all'oggetto è quello corrispondente all'importo offerto in sede di gara che sarà fatturato dall'Appaltatore trimestralmente al netto delle imposte.

Il prezzo di cui sopra è da intendersi fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto.

Con la prima fattura di ogni anno sarà corrisposto anche l'importo complessivo annuo di oneri per la sicurezza così come determinata nel bando di gara.

I corrispettivi contrattuali, dedotte le eventuali penalità, verranno liquidati a seguito della verifica tecnico/amministrativa, della regolare esecuzione del servizio e sulla regolarità degli adempimenti contributivi ed assicurativi risultanti dal DURC ai sensi del DL 25/09/2002 n 210 convertito in legge n 266/2002 e s.m.i. che verrà effettuato d'ufficio entro 30 giorni.

Effettuata la verifica, la liquidazione della fattura verrà eseguita entro i successivi 60 giorni.
La fattura dovrà riportare il seguente numero di CIG: 55584512DF

In ogni caso, la mancata liquidazione nei termini prescritti dal presente capitolato non potrà essere assunta dall'Appaltatore come valido motivo per l'interruzione del servizio.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della legge n. 136/2010 e s.m.i., con la stipula del Contratto, le Parti assumono irrevocabilmente tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n.

136/2010 e s.m.i.. In ottemperanza agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, la Ditta è tenuta a comunicare, in conformità al disposto di cui all'art. 3, comma 7 della L. 136/2010, e s.m.i., gli estremi identificativi del conto corrente dedicato e le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto.

Art. 5 - Caratteristiche degli interventi

Per le caratteristiche degli interventi ad effettuarsi si fa espresso rinvio al Capo B e C del presente Capitolato.

Art. 6 - Consegna, inizio e durata del servizio

Prima della data di inizio del servizio verrà redatto il Verbale di consegna del servizio controfirmato dal RUP (o direttore dell'esecuzione), dall'Appaltatore, ove sarà specificata la data di inizio del servizio. Contestualmente alla firma del verbale di consegna, l'Appaltatore assumerà immediatamente tutte le obbligazioni derivanti dal contratto, nel caso non fosse stato ancora stipulato. In caso di rifiuto di sottoscrivere il verbale di consegna del servizio da parte dell'Appaltatore, e qualora non fosse stato ancora stipulato il contratto, la Stazione appaltante avrà facoltà di recedere dalla stipula del contratto medesimo per colpa dell' Appaltatore e di incamerare la cauzione, oltre il diritto di far valere ogni ragione per eventuali danni subiti.

L'inizio effettivo del servizio deve avvenire entro gg. 15 dalla data di consegna del servizio. Trascorso tale termine senza che l'Appaltatore abbia iniziato il servizio, la Stazione Appaltante ha facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida con conseguente incameramento della cauzione definitiva e salvo il diritto della stessa Stazione Appaltante di essere risarcita degli eventuali danni subiti.

L'Appaltatore, con la sottoscrizione del verbale di consegna, si impegna:

- a rispettare tutte le norme di tutela ambientale, di cui al T.U.A. - D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- ad osservare e garantire l'assoluto rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia ambientale, anche a carattere regionale, nonché al Regolamento di Scalo, con particolare riferimento agli adempimenti previsti per gli aspetti seguenti:
 - ✓ tutela dei corpi idrici ricettori;
 - ✓ gestione rifiuti.

L'appalto avrà una durata di 5 anni decorrenti dalla data di inizio del servizio.

Art. 7 - Verifiche e controlli

L'impresa aggiudicataria dovrà indicare nell'offerta il nominativo del coordinatore di tutte le attività previste nel presente disciplinare, che abbia la qualifica di dottore Agronomo o Forestale, regolarmente iscritto all'albo, con idonei requisiti legati all'esperienza specifica nel settore della costruzione e manutenzione delle aree verdi. A tale Coordinatore il Responsabile del Procedimento dovrà rivolgersi per i rapporti con il personale. L'aggiudicatario dovrà adoperarsi nella conduzione dei servizi di cui al presente disciplinare, con massima cura e tempestività con obbligo di segnalare immediatamente al responsabile del servizio tutte quelle circostanze e fatti rilevati durante l'espletamento del suo compito che possono impedire il regolare svolgimento del servizio.

Art. 8 - Materiale ed attrezzi

L'impresa appaltatrice provvede direttamente a tutte le prestazioni previste dal presente capitolo con l'ausilio dei mezzi e delle attrezzature individuali di lavoro in propria dotazione nonché alla segnalazione di eventuali danni a strutture ed impianti degli edifici interessati dall'intervento rilevati durante le operazioni di manutenzione. Su tutte le attrezzature di proprietà dell'impresa, dovranno essere applicate targhette indicanti il nominativo od il contrassegno dell'impresa stessa. L'impresa è responsabile della custodia delle proprie attrezzature tecniche e dei prodotti impiegati. Non potrà far valere alcuna eccezione di sorta che comporti responsabilità per la Committente per eventuali danni o furti.

Art. 9 - Gestione del personale

L'Appaltatore deve effettuare il servizio con proprio personale dipendente idoneo, di provata capacità, onestà e moralità, adeguato numericamente e qualitativamente in relazione a tutti gli obblighi, prescrizioni ed adempimenti previsti in tutti i documenti contrattuali.

Qualora AdP S.p.A., nel corso dello svolgimento del servizio riscontrasse, a suo unico ed insindacabile giudizio, che il numero del personale destinato sia insufficiente e/o inadatto e/o incompetente, disporrà, senza nessun maggior compenso per l'Appaltatore, per il suo adeguamento in termini numerici, agli standard qualitativi, normativi e di sicurezza.

L'Appaltatore è altresì ritenuto responsabile unico dell'operato del personale dallo stesso dipendente e deve applicare, nei confronti del medesimo, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili ai sensi di legge vigenti, nel periodo di tempo e nelle località in cui si svolge il servizio e deve adempiere anche agli oneri assicurativi assistenziali e di qualsiasi specie, in conformità delle leggi, dei regolamenti e di tutte le norme in vigore in materia di lavoro e della sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'Appaltatore è tenuto anche a provvedere alla tutela del personale dipendente comunque utilizzato nell'espletamento del servizio. È pertanto tenuto ad osservare ed applicare tutte le norme sulla tutela, protezione, assicurazione ed assistenza dei lavoratori. Nello specifico l'appaltatore si impegna a porre in essere comportamenti conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sul lavoro ed in particolare al D.Lgs.81/2008 nonché alla normativa vigente in tema di tutela ambientale.

Sarà onere dell'Appaltatore consegnare ad AdP la documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale di cui all'art.26 del D.Lgs.81/2008. Resta inteso che rimangono a cura ed onore dell'Appaltatore le attrezzature di dotazione degli operatori necessarie all'esecuzione delle attività e la dotazione antinfortunistica personale (DPI).

L'Appaltatore, comunque, deve comunicare formalmente all'atto della sottoscrizione del verbale di consegna di aver adempiuto alle disposizioni richiamate nel presente articolo.

All'atto della sottoscrizione del contratto l'Appaltatore dovrà comunicare ad AdP S.p.A. i nominativi e recapiti del/dei responsabile/i nonché di tutto il personale adibito al servizio in oggetto.

Il personale addetto al servizio è tenuto ad essere a conoscenza delle modalità di esecuzione del

servizio in generale, con particolare riguardo alle mansioni ed operazioni da espletare e dovrà sempre tenere una condotta irreprerensibile e consona all'ambiente nel quale è chiamato ad operare, dimostrando consapevolezza delle particolari circostanze cui dovrà fare fronte. E' facoltà della Committente far allontanare dal servizio i dipendenti dell'impresa che durante il lavoro si intrattengono su questioni non inerenti le proprie mansioni.

L'Impresa deve assicurare l'applicazione delle norme relative all'igiene e alla prevenzione degli infortuni dotando il personale di appositi indumenti e mezzi di protezione personale idonei a soddisfare le esigenze di sicurezza e di salute in relazione alle lavorazioni ed ai materiali in utilizzo.

Il personale deve essere dotato di idonea divisa e di cartellino di riconoscimento.

Art. 10 - Variazioni dell'entità del servizio

Aeroporti di Puglia S.p.A. si riserva la facoltà di comunicare alla Ditta aggiudicataria, che nulla potrà eccepire, l'eventuale variazione, in aumento o diminuzione, dei servizi indicati nel presente Capitolato ovvero nei limiti di quanto previsto dalla legislazione sui Contratti Pubblici.

- Estensioni:

In relazione a particolari e mutate esigenze e necessità impreviste che potrebbero intervenire nel corso dell'appalto, Aeroporti di Puglia S.p.A. avrà la facoltà di estendere il contratto in essere per lo svolgimento di servizi uguali, analoghi o complementari ai servizi già oggetto dell'appalto o che si rilevassero necessari al fine di una migliore esecuzione dei servizi affidati, nonché a nuove aree/stabili che si rendessero disponibili durante il periodo contrattuale.

Pertanto, in relazione ad aumenti di quantità, tipologia, frequenza ed estensione delle prestazioni l'Appaltatore si impegna a praticare i prezzi già concordati in sede di offerta. In particolare, si terrà conto delle variazioni inerenti il costo complessivo della manodopera.

- Riduzioni:

In qualsiasi momento di vita dell'appalto, Aeroporti di Puglia S.p.A. avrà, inoltre, la facoltà, in relazione a nuove esigenze organizzative, in dipendenza di provvedimenti di trasformazione, alienazione, disattivazione, ordinaria o straordinaria manutenzione, di ridurre o sopprimere totalmente talune prestazioni.

In tal caso, all'Appaltatore verrà corrisposto unicamente l'importo corrispondente al servizio effettivamente prestato.

E' vietato alla Ditta aggiudicataria estendere il servizio a locali o aree non previsti nel presente Capitolato, senza preventiva autorizzazione scritta da parte della Stazione Appaltante.

Art. 11 – Oneri dell'Appaltatore

E' a carico dell'Appaltatore:

- quanto derivante dalle leggi di P.S.;
- le imposte e le tasse di qualsiasi natura relative all'attività in oggetto, ivi comprese quelle dei rifiuti urbani;
- le spese di smaltimento per i "rifiuti";
- gli oneri e i costi derivanti dagli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento tecnico e normativo delle apparecchiature ed impianti, in modo che gli stessi siano sempre in buono stato, piena efficienza ed adeguati al livello dell'attività da svolgere;

- la riparazione dei danni provocati ad AdP o a terzi, direttamente o indirettamente dai dipendenti o da chiunque altro acceda in ambito aeroportuale in forza dei suoi rapporti con la sub-concessionaria;
- quanto derivante da tutte le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela e assistenza dei lavoratori;
- quanto previsto da tutte le disposizioni aeroportuali ed a tutte le normative e prescrizioni delle Autorità competenti nazionali (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ENAC).

Art. 12 – Ulteriori obblighi ed oneri a carico dell’Appaltatore

L’Appaltatore è tenuto a svolgere la propria attività in modo da non ostacolare quella espletata direttamente da AdP S.p.A. e da altri appaltatori o fornitori che si trovassero ad operare negli stessi ambienti di lavoro. Prima della sottoscrizione del contratto l’Appaltatore dovrà prendere visione e condividere il DUVRI redatto da AdP, giusto D.Lgs. 81/2008.

Per quanto non previsto nel presente capitolato e nei documenti ivi richiamati si fa riferimento alla normativa in vigore.

L’Appaltatore, inoltre, deve, di propria iniziativa, adottare ogni provvedimento ed usare ogni diligenza per evitare danni di qualsiasi genere a persone e cose.

Ove questi si verificassero, l’Appaltatore deve provvedere al completo e sollecito risarcimento dei predetti danni e di ogni competenza.

Sono a carico dell’Impresa tutte le spese, oneri contributi previdenziali ed assicurativi di legge ed indennità previsti a carico del datore di lavoro per la fornitura della mano d’opera.

Sono altresì a carico dell’Impresa appaltatrice le spese necessarie a dotare il proprio personale del vestiario, dei mezzi di protezione individuale e collettivo, e dei prodotti da impiegare idonei a soddisfare le esigenze di igiene e sicurezza così come gravano sull’Impresa le spese inerenti all’assistenza sanitaria che la stessa è tenuta a prestare in relazione alle mansioni svolte dei propri dipendenti.

Art. 13 – Sospensioni del servizio

La sospensione e ripresa del servizio è regolata come segue:

- a) Qualora cause di forza maggiore, condizioni climatiche o altre circostanze speciali impedissero il procedere del servizio, il Responsabile del Procedimento, d’ufficio o su richiesta dell’Appaltatore potrà ordinare la sospensione del servizio *in toto o in parte*, su una o su più aree assegnate, disponendone la ripresa quando siano cessate le ragioni che determinarono la sospensione.
- b) Nel caso la sospensione totale del servizio avesse durata più lunga di un quinto della durata contrattuale del servizio, e non per colpa dell’Appaltatore, l’Appaltatore medesimo potrà richiedere di recedere unilateralmente dal contratto da parte dell’Ente Appaltante.

Per la sospensione disposta nei casi, modi e termini indicati ai precedenti punti a) e b) del presente articolo, sarà applicata nel pagamento mensile una detrazione pari al numero di giorni della sospensione. Per la sospensione totale del servizio di durata superiore a un quinto della durata complessiva del contratto – punto “b” - si applicherà quanto previsto dall’art. 19 in termini di recesso unilaterale del contratto da parte della Stazione Appaltante.

Eventuali sospensioni del servizio impartite dalla Direzione del servizio non saranno influenti nella durata del servizio e pertanto non incideranno sul termine di scadenza fissato nel contratto. Gli eventuali

verbali di sospensione e ripresa dei servizio, oltre che dal Responsabile del Procedimento, dovranno essere sottoscritti, per approvazione, anche dall' Appaltatore.

Art. 14 - Responsabilità e copertura assicurativa

L'impresa terrà indenne la Committente dai danni eventualmente causati ai suoi dipendenti od a sue attrezzature o che comunque possano derivare a qualsiasi titolo da comportamenti di terzi estranei all'organico dell'Ente stesso.

L'impresa è sempre direttamente responsabile di tutti gli eventuali danni di qualunque natura che risultano arrecati a persone o cose dal proprio personale ed in ogni caso provvede senza indugio ed a proprie spese alla riparazione e/o sostituzione delle parti o degli oggetti danneggiati. In caso di mancata reintegrazione dei danni causati per qualsiasi motivo dal proprio personale nel termine fissato nella relativa lettera di notifica la Committente è autorizzata a rivalersi delle spese sostenute trattenendo l'importo sul canone di prima scadenza oppure in caso di incipienza sul deposito cauzionale.

L'impresa deve stipulare una polizza di assicurazione per responsabilità civile verso terzi, Aeroporti di Puglia compresa, con primaria compagnia assicurativa. La polizza dovrà coprire tutti i rischi derivanti dall'espletamento dell'attività oggetto di appalto, restando inteso che dovrà coprire l'oggetto previsto nel CSA, ivi compresi il ricorso terzi da incendio e i danni per l'interruzione dell'attività, per un massimale pari ad 2.500.000,00 Euro, per l'intera durata della gestione restando inteso che tale massimale non costituisce il limite del danno da risarcirsi da parte dell'aggiudicatario del servizio, per il quale danno, nel suo valore complessivo, risponderà, comunque, l'aggiudicatario medesimo.

La stessa polizza dovrà contenere il vincolo a favore di AdP S.p.A, per una durata pari a quella della subconcessione, utilizzando il seguente testo:

_ “la presente polizza per una somma pari a Euro 2.500.000,00 è vincolata a tutti gli effetti a favore di AdP S.p.A, concessionaria dei beni demaniali ENAC fino al 12/02/2043; pertanto la Società assicuratrice si obbliga:

_ a riconoscere detto vincolo come l'unico ad essa dichiarato e da essa riconosciuto; a non liquidare alcun indennizzo se non in contradditorio e con il consenso scritto di AdP S.p.A;

_ a pagare esclusivamente a AdP S.p.A l'importo della liquidazione del sinistro;

_ a notificare tempestivamente a AdP S.p.A a mezzo lettera raccomandata, l'eventuale mancato pagamento dei premi ed a considerare valida a tutti gli effetti l'assicurazione fino a quando non siano trascorsi 20 giorni dalla data di ricezione di detta lettera raccomandata da parte di AdP S.p.A.

_ Resta convenuto, inoltre, che non potranno aver luogo diminuzioni di somme assicurate, variazioni alle garanzie di polizze (eventi atmosferici, eventi socio/politici....), storno o disdetta del contratto di assicurazione senza il preventivo consenso scritto da parte di AdP S.p.A.”

Tale copertura dovrà contenere espressamente la seguente integrazione:

- estensione al novero di terzi alla Aeroporti di Puglia S.p.A., ai suoi dipendenti, ai suoi consulenti. Aeroporti di Puglia è esonerata da qualsiasi responsabilità per danni o infortuni che per le stesse cause dovessero derivare all'aggiudicatario o al suo personale.

Art. 15 – Cauzione definitiva

A garanzia della piena ed esatta osservanza degli obblighi contrattuali assunti, l'Appaltatore dovrà prestare garanzia fidejussoria pari al 10% dell'importo di aggiudicazione degli stessi. In caso di

aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20% l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. La fideiussione deve essere prodotta nelle forme e alle condizioni di cui all'art. 113 del D.Lgs 163/06.

Tale fideiussione dovrà evidenziare:

- che lo svincolo sarà disposto solo dalla Aeroporti di Puglia S.p.A. con apposita dichiarazione o restituzione dell'originale;
- che l'Ente fideiussore si obbliga incondizionatamente e senza riserva alcuna ad effettuare, su semplice richiesta della Aeroporti di Puglia S.p.A., il versamento della somma dovuta entro 15 giorni;
- che l'ente fideiussore rinuncia al beneficio della preventiva escusione del garantito (art. 1944 c.c.);
- che l'ente fideiussore rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, 2 comma c.c..

La cauzione resta vincolata sino al completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali, e comunque oltre 90 giorni dopo la data di cessazione del contratto.

Tale contestazione costituirà titolo sufficiente al fine del risarcimento dei danni a carico dell'impresa inadempiente.

Art. 16 - Accertamento dei danni

Nel caso che la Ditta aggiudicataria manchi in qualsiasi modo all'adempimento dei patti contrattuali la stazione appaltante si riserva ampia facoltà di provvedere d'Ufficio in tutto o in parte all'esecuzione dei servizi a danno della Ditta, nonché di rescindere immediatamente il contratto mediante denunzia da farsi con semplice lettera raccomandata senza bisogno di messa in mora e senza, con ciò, che la Ditta possa accampare pretesto di sorta all'infuori del diritto al pagamento dei servizi regolarmente eseguiti ed accettati dalla Stazione appaltante committente.

Art. 17 – Inadempienze, penalità e risoluzione del contratto

L'appaltante si riserva la facoltà di effettuare in ogni momento e con il modo che riterrà più opportuno controlli in merito al corretto svolgimento del servizio.

Qualora il Responsabile del Procedimento o le persone incaricate dalla Stazione Appaltante accertino che uno o più servizi previsti nel presente Capitolato non siano stati espletati nella loro totalità e/o in difformità alle disposizioni di legge vigente, saranno applicate le seguenti penali:

manutenzione ordinaria: inosservanza delle tipologie e frequenze, penale sino al 7,50% del corrispettivo trimestrale;

tutte le inosservanze di altra natura rilevate e contestate formalmente anche per una sola volta quali:
non reperibilità del personale dell'impresa;

uso di attrezzature e prodotti non a norma di capitolato; impiego di personale non addestrato;
carenze specifiche nel rendimento del servizio;

danno la facoltà alla Stazione Appaltante di applicare, caso per caso ed a propria discrezione, penali fino ad un massimo del 10% dell'importo mensile dei servizi appaltati da detrarre sulla fatturazione del mese successivo. L'accertamento di danni è effettuato dal Responsabile del Procedimento alla presenza del delegato dell'impresa aggiudicataria e, in assenza di questi, alla presenza di due testimoni.

Tale contestazione costituirà titolo sufficiente al fine del risarcimento dei danni a carico dell'impresa

inadempiente.

L'applicazione delle predette penali non preclude il diritto di Aeroporti di Puglia S.p.A. a richiedere il risarcimento degli eventuali maggiori danni.

Il pagamento delle penali non esonerà in nessun caso l'Appaltatore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

La penale eventualmente applicata, previa emissione di regolare documento contabile e tempestiva comunicazione, sarà compensata in occasione del primo pagamento utile.

Il contratto si intenderà risolto di diritto nel caso di mancato rispetto della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 e s.m.i..

L'Appaltatore dichiara di essere a conoscenza delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n 231, e successive integrazioni, nonché delle norme del Codice Etico e di quelle previste dal Modello 231 della società Aeroporti di Puglia, pubblicato sul sito www.aeroportidipuglia.it. In relazione al presente contratto si impegna, pertanto a tenere un comportamento in linea con il suddetto Codice Etico e con il Modello, per le parti palliabili ,e comunque tale da non esporre la Società al rischio dell'applicazione delle sanzioni previste dal suddetto Decreto Legislativo.

L'inosservanza di tale impegno da parte dell'appaltatore costituirà grave inadempimento contrattuale e legittimerà Adp SpA a risolvere il presente contratto con effetto immediato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c, fermo restando il risarcimento dei danni.

Art. 18 - Ultimazione del servizio, riconsegna delle aree

Alla data prevista di scadenza, il Responsabile del Procedimento redigerà apposito Verbale di ultimazione del servizio contenente eventuali annotazioni. Tale atto sarà sottoscritto dall' Appaltatore e dalla Direzione del servizio dopo le opportune verifiche.

Tutte le aree verdi, al termine dello stesso, dovranno essere restituite alla Committente in perfetto stato di efficienza. In caso di mancanze, queste saranno oggetto di stima da parte della Committente in contraddittorio con l'Appaltatore. Gli importi risultanti da dette stime potranno essere detratti dal credito residuo ancora dovuto all'Appaltatore. La data di ultimazione del servizio dovrà risultare dal "verbale di consegna del servizio" sopra richiamato.

Art. 19 - Certificato finale di adempimento del servizio

Al termine del servizio, e dopo l'emissione del verbale di ultimazione del servizio, il Responsabile del Procedimento, dopo avere effettuato le opportune verifiche sul soddisfacimento di tutti gli obblighi ed oneri prescritti dal contratto e dalle norme vigenti, emetterà il Certificato finale di adempimento del servizio. L'emissione del Certificato finale di adempimento del servizio avverrà non prima di 2 mesi dalla data del verbale di ultimazione del servizio e comunque non oltre 3 mesi dalla stessa data. Con l'emissione del "Certificato finale di adempimento del servizio", potranno essere sbloccate le trattenute a garanzia.

Art. 20 - Custodia

AdP non intende costituirsi depositaria dei valori, oggetti attrezzi o materiali che l'Appaltatore tiene o terrà nelle aree in sub-concessione, rimanendo la custodia e conservazione degli stessi a totale carico,

rischio e pericolo dell'Appaltatore, senza responsabilità alcuna da parte di AdP S.p.A. né per mancanze o sottrazioni, né per danni provocati da incendi, inondazioni e altre cause anche se in dipendenza dell'esercizio della navigazione aerea.

Art. 21 – Piano per la sicurezza

Tutte le attività previste nel presente capitolo devono essere svolte nel pieno rispetto del D.Lgs. 81/08 e delle altre norme vigenti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera h del Dlgs 81/08, prima della stipula del contratto, l'Appaltatore è tenuto a predisporre un Piano *Operativo per la Sicurezza* riferito al servizio oggetto di appalto. Tale piano deve essere presentato da tutte le imprese che partecipano all'esecuzione del servizio a qualsiasi titolo (associazione temporanea, consorzio, subappalto, noli a caldo o contratti similari che prevedono l'impiego di mano d'opera da parte dell'impresa affidataria). Il coordinamento del piano spetta all'impresa mandataria o capogruppo quando essa faccia parte di un associazione temporanea di imprese. Nel caso di consorzio di imprese, è a carico dell'impresa consorziata esecutrice della quota economicamente prevalente del servizio.

Il Piano Operativo di Sicurezza, come sopra richiesto, forma parte integrante del contratto di appalto; non sarà possibile, dunque, stipulare il contratto d'appalto in assenza del piano di sicurezza.

Del piano di sicurezza dovrà esserne data copia anche al Responsabile del Procedimento che ne verificherà la rispondenza al tipo di servizio da svolgere. Il Responsabile del Procedimento vigilerà sul Responsabile del servizio e sul Responsabile della sicurezza dell'Appaltatore affinché applichino quanto indicato nel piano di sicurezza durante lo svolgimento del servizio. Il Piano Operativo di Sicurezza deve contenere almeno i seguenti elementi:

a) i dati identificativi dell' Appaltatore, che comprendono:

1. il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi e i numeri telefonici della sede legale, degli uffici di cantiere o del personale di cantiere;
 2. la specifica attività o le singole prestazioni svolte in cantiere dall' Appaltatore e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
 3. i nominativi degli addetti al pronto soccorso, all'antincendio e comunque alla gestione delle emergenze in cantiere;
 4. i nominativi del Responsabile per la Sicurezza;
 5. il nominativo del medico competente, ove previsto;
 6. il nominativo del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell' Appaltatore;
 7. il nominativo del Coordinatore del Servizio;
 8. il numero e le qualifiche dei lavoratori dipendenti dell' Appaltatore e di eventuali operatori autonomi operanti in cantiere per opera dell' Appaltatore;
- b) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'Appaltatore;
- c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- d) l'elenco di eventuali ponteggi, di eventuali ponti a ruote su torre e di altre opere provvisionali di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati in cantiere;
- e) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati in cantiere con le relative schede di sicurezza;
- f) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- g) l'individuazione delle misure preventive e protettive;

- h) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati nel cantiere;
- i) la documentazione in merito all'informazione e alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere;
- j) Le gravi o reiterate violazioni del piano di sicurezza da parte dell'Appaltatore, costituiscono causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 19.

Art. 23 - Risoluzione e recesso del contratto

La Stazione Appaltante procederà alla risoluzione del contratto nei casi di cui all'art. 135 del Codice dei Contratti (D.lg. 163/2006 e s.m.i.).

Nel caso di grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo si applica la disciplina di cui all'art. 136 del Codice dei Contratti.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di risolvere il contratto e/o procedere all'esecuzione d'ufficio nei casi espressamente previsti dal presente capitolato ed in particolare:

- per superamento della soglia di penali;
- per indisponibilità ripetuta ad eseguire interventi manutentivi indicati dal Responsabile del Procedimento;
- per indisponibilità ripetuta ad eseguire interventi di "pronto intervento";
- per utilizzo reiterato di personale privo di specializzazione tecnica imposta da norme vigenti in relazione alla tipologia dei servizi prestati o comunque, in numero e di grado di specializzazione inferiori a quello indicato in sede di offerta;
- per reiterata irreperibilità o assenza del Coordinatore del servizio o del Responsabile della sicurezza.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere al recesso unilaterale del contratto ai sensi dell'art. 134 del Codice dei contratti pubblici.

Art.24 – Spese contrattuali

Tutte le spese, imposte e tasse relative alla stipulazione del contratto di appalto, quelle di registrazione, nonché ogni altra spesa connessa e dipendente sono a carico dell'Appaltatore.

Art. 25 – Subappalto e cessione del contratto

Il contratto non può essere ceduto, né sono cedibili i diritti che ne derivano, neppure parzialmente, pena la decadenza del contratto.

La cessione del credito è soggetta ad espressa manifestazione di volontà da parte della Stazione appaltante. La ditta che intenda procedere alla cessione del credito dovrà darne notifica alla Stazione appaltante nei modi previsti dalla legge ed acquisire il nulla osta da parte di quest'ultima.

Il subappalto è ammesso nei limiti di legge.

Art. 26 - Foro Competente

Fatti salvi i provvedimenti della Stazione Appaltante, spetta ai competenti Uffici la vigilanza sul regolare adempimento del contratto.

Tutte le controversie che non possono essere definite in via bonaria saranno deferite all'Autorità Giudiziaria competente (Foro esclusivo di Bari).

Art. 27 – Rinvio

Per quant'altro non specificato dal presente capitolato speciale, si fa espresso riferimento a quanto previsto negli atti di gara, alle norme e disposizione del Codice Civile, nonché alle norme speciali vigenti in materia di Appalti per quanto applicabili.

Art. 28 - Responsabile del Procedimento – Geom. Marco Armenise

Art. 29 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del DLgs. 196/2003, in materia di “tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”, AdP comunica che è sua intenzione procedere al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell’offerta.

I suindicati dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte del concorrente non consentirà di prendere in esame l’offerta.

I dati suddetti non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti pubbliche autorità, o soggetti privati in adempimenti ad obblighi di legge.

Relativamente al trattamento dei dati, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare tutti i diritti di cui all’art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Titolare del trattamento è Aeroporti di Puglia SpA – con sede in Viale Enzo Ferrari, Aeroporto Bari - Palestre (C.A.P. 70128 Bari).

Responsabile del trattamento è il Dott. Col. Giuseppe Italiano.

CAPO B (parte tecnica generale)

Art. B/1

SOPRALLUOGHI E ACCERTAMENTI PRELIMINARI

Prima di presentare l’offerta per l’esecuzione dei lavori oggetto del presente capitolato, l’Appaltatore dovrà ispezionare i luoghi per prendere visione delle aree e potrà assumere presso l’ufficio Tecnico di Aeroporti di Puglia eventuali ulteriori informazioni o chiarimenti tecnici che riterrà opportuni relativi all’appalto.

Dell’effettuazione di questi accertamenti e ricognizioni l’Appaltatore è tenuto a dare, in sede di offerta, esplicita dichiarazione scritta: non saranno pertanto presi in alcuna considerazione reclami per eventuali equivoci sulla natura del servizio da eseguire, sullo stato dei luoghi oggetto di appalto, sul tipo di materiali da fornire.

La presentazione dell’offerta implica l’accettazione da parte dell’Appaltatore di ogni condizione riportata nel presente Capitolato e relative specifiche.

Art. B/2

APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA – ONERI DI SMALTIMENTO RIFIUTI

La Stazione Appaltante fornirà gratuitamente all'Appaltatore l'acqua per irrigare. La S.A. informa, inoltre, che i rifiuti solidi urbani non differenziati derivanti dalla pulizia ordinaria delle aree affidate come quello dei rifiuti verdi derivanti dal servizio svolto dovranno essere raccolti e conferiti a carico presso i centri autorizzati, con oneri a carico dell'Appaltatore. Un'eventuale cessazione, modifica o estensione di tale accordo che comporti il pagamento di un onere di smaltimento, questo graverà sull'Appaltatore.

Art. B/3

PRESCRIZIONI GENERALI SUI MATERIALI

Tutto il materiale edile agrario (es. terra di coltivo, concimi, torba, ecc.) e il materiale vegetale (es. alberi, arbusti, tappezzanti, sementi, ecc.) occorrente per lo svolgimento del servizio, dovrà essere delle migliori qualità, senza difetti. S'intende che la provenienza sarà liberamente scelta dall'Appaltatore purché, a giudizio insindacabile del Responsabile del Procedimento, i materiali siano riconosciuti accettabili. L'Appaltatore è obbligato a notificare in tempo utile al Responsabile del Procedimento la provenienza dei materiali.

L'Appaltatore dovrà sostituire a sua cura e spese, con altre rispondenti ai requisiti concordati, le eventuali partite non ritenute conformi dal Responsabile del Procedimento. L'approvazione dei materiali consegnati sul posto non sarà tuttavia considerata come accettazione definitiva: la Direzione del servizio si riserva infatti la facoltà di rifiutare, in qualsiasi momento, quei materiali e quelle provviste che si siano, per qualsiasi causa, alterati dopo l'introduzione nel cantiere, nonché il diritto di farli analizzare a cura e spese dell'Appaltatore, per accertare la loro corrispondenza con i requisiti specificati nel presente Capitolato e dalle norme vigenti. In ogni caso l'Appaltatore, pur avendo ottenuto l'approvazione dei materiali dal Responsabile del Procedimento, resta totalmente responsabile della buona riuscita delle opere.

L'Appaltatore fornirà tutto il materiale (agrario, vegetale) nelle quantità necessarie alla realizzazione delle opere previste.

I materiali da impiegare nei lavori dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a. materiale agrario: vedi successivo art. B/4 e, per quanto non specificato, alle descrizioni, prescrizioni contenute nell'elenco prezzi;
- b. materiale vegetale: vedi successivo art. B/5 e, per quanto non specificato, alle descrizioni, prescrizioni contenute nell'elenco prezzi;

Art. B/4

MATERIALE AGRARIO

Per materiale agrario si intende tutto il materiale usato negli specifici lavori agrari, forestali, di vivaismo e giardinaggio (es. terreni e substrati di coltivazione, concimi, fitofarmaci, tutori, ecc.), necessario alla corretta esecuzione del servizio.

a) Terra di coltivo riportata

L'Appaltatore prima di effettuare il riporto della terra di coltivo dovrà accertarne la qualità per sottoporla all'approvazione del Responsabile del Procedimento.

L'Appaltatore dovrà disporre a proprie spese l'esecuzione delle analisi di laboratorio, ogni qual volta richiesto dalla Direzione del servizio. Le analisi dovranno essere eseguite, salvo quanto diversamente disposto dal presente Capitolato, secondo i metodi ed i parametri normalizzati di analisi del suolo, pubblicati dalla Società Italiana della Scienza del Suolo (S.I.S.S.). La terra di coltivo (buon terreno agrario) riportata dovrà essere priva di pietre,

rami, radici e loro parti, che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la posa in opera. Per buon terreno agrario devesi intendere quello a:

scheletro (particelle > 2 mm.) < 5%;

limo < 40%;

argilla < 20%;

pH compreso fra 5.5 e 7;

rapporto C/N compreso fra 3 e 15;

- sostanza organica (peso secco) > 1.5%.

La terra di coltivo dovrà essere priva di agenti patogeni, di semi infestanti e di sostanze tossiche per le piante.

b) Substrati di coltivazione

Con substrati di coltivazione si intendono materiali di origine minerale e/o vegetale utilizzati singolarmente o miscelati in proporzioni note per impieghi particolari e per ottenere un ambiente di crescita adatto alle diverse specie che si vogliono mettere a dimora.

Per i substrati imballati le confezioni dovranno riportare quantità, tipo e caratteristiche del contenuto.

In mancanza delle suddette indicazioni sulle confezioni, o nel caso di substrati non confezionati, l'Appaltatore dovrà fornire, oltre ai dati sopra indicati, i risultati di analisi realizzate a proprie spese, secondo i metodi normalizzati dalla Società Italiana della Scienza del Suolo – S.I.S.S. per i parametri indicati dal Responsabile del Procedimento.

I substrati, una volta pronti per l'impiego, dovranno essere omogenei e i componenti distribuiti in proporzioni costanti all'interno della loro massa.

I substrati non confezionati o privi delle indicazioni sopra citate sulla confezione, potranno contenere anche altri componenti, in proporzioni note, tutti chiaramente specificati.

c) Concimi minerali ed organici

I concimi minerali, organici, misti e complessi da impiegare dovranno avere titolo dichiarato secondo le vigenti disposizioni di legge ed essere forniti nell'involucro originale della fabbrica, fatta esclusione per i letami, per i quali saranno valutate di volta in volta qualità e provenienza.

Il Responsabile del Procedimento si riserva il diritto di indicare con maggior precisione, scegliendoli di volta in volta in base alle analisi di laboratorio sul terreno e sui concimi e alle condizioni delle piante durante la messa a dimora e il periodo di manutenzione, quale tipo di concime dovrà essere usato.

d) Ammendanti e correttivi

Con ammendanti si intendono quelle sostanze sotto forma di composti naturali o di sintesi in grado di modificare le caratteristiche fisiche del terreno.

Con correttivi si intendono quei prodotti chimici, minerali, organici o biologici capaci di modificare le caratteristiche chimiche del terreno.

In accordo con il Responsabile del Procedimento si potranno impiegare prodotti con funzioni miste purché ne siano dichiarati la provenienza, la composizione e il campo di azione e siano forniti preferibilmente negli involucri originali secondo la normativa vigente.

e) Pacciamatura

Con pacciamatura si intende una copertura del terreno a scopi diversi (es. controllo infestanti, limitazione dell'evapotraspirazione, sbalzi termici, ecc.)

I materiali per pacciamatura comprendono prodotti di origine naturale o di sintesi e dovranno essere forniti (quando si tratti di prodotti confezionabili) in accordo con il Responsabile del Procedimento, nei contenitori originali con dichiarazione della quantità, del contenuto e dei componenti.

Per i prodotti da pacciamatura forniti sfusi la Direzione del servizio si riserva la facoltà di valutare di

volta in volta qualità e provenienza.

f) Fitofarmaci

I fitofarmaci da usare (es. anticrittogamici, insetticidi, diserbanti, antitraspiranti, mastici per dendrochirurgia, ecc.) dovranno essere forniti nei contenitori originali e sigillati dalla fabbrica, con l'indicazione della composizione e della classe di tossicità, secondo la normativa vigente.

g) Pali di sostegno, ancoraggi e legature

L'Appaltatore dovrà fornire pali di sostegno (tutori) adeguati per numero, diametro ed altezza alle dimensioni degli alberi e degli arbusti da ancorare.

I tutori dovranno essere di legno duro, diritti, scortecciati, con un'estremità appuntita. La parte appuntita dovrà essere resa imputrescibile per un'altezza di 100 cm circa, su indicazione della Direzione del servizio, si potrà in alternativa fare uso di pali di legno industrialmente preimpregnati di sostanze imputrescibili.

Analoghe caratteristiche di imputrescibilità dovranno avere anche i picchetti di legno per l'eventuale bloccaggio a terra dei tutori ed ogni legname da usarsi nelle lavorazioni. Qualora si dovessero presentare problemi di natura particolare (mancanza di spazio, esigenze estetiche, ecc.) i pali di sostegno, potranno essere sostituiti con ancoraggi in corda di acciaio muniti di tendifilo previo nullaosta da parte del Responsabile del Procedimento. Le legature dovranno rendere solidali le piante ai pali di sostegno e agli ancoraggi, pur consentendone l'eventuale assestamento; al fine di non provocare strozzature al tronco, dovranno essere realizzate per mezzo di collari speciali o di adatto materiale elastico (es. cinture di gomma, nastri di plastica, ecc.) mai filo di ferro o altro materiale inestensibile. Per evitare danni alla corteccia, è necessario interporre, fra tutore e tronco, un cuscinetto antifrizione di adatto materiale.

Art. B/5

MATERIALE VEGETALE

Del materiale vegetale (alberi, arbusti, tappezzanti, sementi, ecc.) l'Appaltatore dovrà dichiararne la provenienza al Responsabile del Procedimento e dovrà essere rispondente alla normativa europea vigente.

Il Responsabile del Procedimento si riserva comunque la facoltà di effettuare, contestualmente all'Appaltatore, visite ai vivai di provenienza allo scopo di scegliere il materiale vegetale da impiantare; si riserva altresì la facoltà di non accettare quelle non rispondenti alle caratteristiche indicate nel presente capitolo in quanto non conformi ai requisiti fisiologici e fitosanitari che garantiscono la buona riussita dell'impianto.

Le piante dovranno essere esenti da residui di fitofarmaci, attacchi di insetti, malattie crittogramiche, virus, altri patogeni, deformazioni e alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il rigoglioso sviluppo vegetativo e il portamento tipico della specie.

L'Appaltatore dovrà far pervenire al Responsabile del Procedimento, con almeno 48 ore di anticipo, comunicazione scritta della data nella quale le piante verranno consegnate sul cantiere. Per quanto riguarda il trasporto delle piante, l'Appaltatore dovrà prendere tutte le precauzioni necessarie affinché queste arrivino sul luogo della sistemazione nelle migliori condizioni possibili, curando che il trasferimento venga effettuato con mezzi, protezioni e modalità di carico idonei con particolare attenzione perché rami e corteccia non subiscano danni e le zolle non abbiano a frantumarsi o ad essiccarsi a causa dei sobbalzi o per il peso del carico del materiale soprastante.

Una volta giunte a destinazione, tutte le piante dovranno essere trattate in modo che sia evitato loro ogni danno; il tempo intercorrente tra il prelievo in vivaio e la messa a dimora definitiva (o la

sistemazione in vivaio provvisorio) dovrà essere il più breve possibile. In particolare l'Appaltatore curerà che le zolle e le radici delle piante che non possono essere immediatamente messe a dimora non subiscano ustioni e mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione.

Non è consentita la sostituzione di piante che l'Appaltatore non riuscisse a reperire; ove tuttavia dimostrato che una o più specie non siano reperibili, l'Appaltatore potrà proporre la sostituzione con piante simili. L'Appaltatore dovrà sottoporre per iscritto tali proposte al Responsabile del Procedimento con un congruo anticipo sull'inizio dei lavori stessi ed almeno un mese prima della piantagione cui si riferiscono. Il Responsabile del Procedimento si riserva la facoltà di accettare le sostituzioni indicate, o di proporne di alternative.

a) Alberi

Gli alberi dovranno presentare portamento e dimensioni rispondenti alle caratteristiche richieste e tipici della specie, della varietà e della età al momento della loro messa a dimora.

Gli alberi dovranno essere stati specificatamente allevati per il tipo di impiego previsto (es. alberate stradali, filari, esemplari isolati o gruppi, ecc.). In particolare il fusto e le branche principali dovranno essere esenti da cicatrici di potatura di diametro superiore a 3 cm., deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti ad urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole, cause meccaniche in genere. La chioma, salvo quanto diversamente richiesto, dovrà essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa. Dovrà essere stata sottoposta a una o più riprese (potatura di allevamento) consistenti in una leggera cimatura dei rami con la tecnica del taglio di ritorno. Non dovranno essere presenti "rami verticillati" cioè più rami che si dipartono dal tronco al medesimo livello. La chioma dovrà sempre presentare la cosiddetta "freccia" o "guida" di accrescimento, cioè un ramo prevalente centrale di prolungamento del fusto, con gemma apicale sana e vitale o leggermente cimato con la tecnica del taglio di ritorno, comunque con assenza di doppie cime o rami codominanti. Fanno eccezione a quest'ultima prescrizione gli alberi a portamento pendulo (*Salix babylonica*, ecc.), globoso (*Acacia umbraculifera*, ecc.), ed altri tradizionalmente allevati con chioma a vaso (*Lagerstroemia indica*, ecc.)

L'apparato radicale dovrà presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e privo di tagli di diametro maggiore a un centimetro. Gli alberi dovranno essere normalmente forniti in contenitore o in zolla; a seconda delle esigenze tecniche o, delle indicazioni del Responsabile del Procedimento potranno essere eventualmente consegnati a radice nuda soltanto quelli a foglia decidua, purché di talune specie, di giovane età e di limitate dimensioni. Le zolle e i contenitori (vasi, mastelli di legno o di plastica, ecc.) dovranno presentare un diametro del pane di terra non inferiore a 3 volte la circonferenza del fusto. Per gli alberi forniti con zolla o in contenitore, la terra dovrà essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia. Gli alberi forniti con zolla dovranno essere stati sottoposti in vivaio a un numero di trapianti come di seguito riportato:

<u>Caducifoglie:</u>	circonferenza	cm. 20-25	n. 3 trapianti
	"	cm. 30-35	n. 4 trapianti

Sempreverdi a portamento conico, colonnare o fastigiato:

altezza	m. 2-2,5	n. 2 trapianti
	m. 3-3,5	n. 3 trapianti
	m. 5-6	n. 4 trapianti

Le piante in contenitore dovranno essere state adeguatamente rivasate in modo da non presentare un apparato radicale eccessivamente sviluppato lungo la superficie del contenitore stesso, ("radici

girate”). Le zolle dovranno essere ben imballate con un apposito involucro degradabile (juta, paglia, teli, reti di ferro non zincato, plantplast, ecc.), per piante trapiantate due volte è sufficiente l'utilizzo della sola juta o paglia o telo, mentre per piante che abbiano subito tre o più trapianti è necessario aggiungere apposita rete di ferro non zincato.

Gli alberi dovranno corrispondere alle richieste del Responsabile del Procedimento in ordine a:

- altezza dell'albero: distanza che intercorre fra il colletto e il punto più alto della chioma; - altezza di impalcatura: distanza intercorrente fra il colletto e il punto di inserzione al

fusto della branca principale più vicina;

- circonferenza del fusto: misurata a un metro dal colletto;

- diametro della chioma: dimensione rilevata in corrispondenza della prima impalcatura per le conifere, a due terzi dell'altezza totale per tutti gli altri alberi;

- per alberature stradali i primi rami dovranno essere impalcati sul fusto ad una altezza minima di 300 cm per piante fino a cm. 25 di circonferenza e 350 cm. per piante oltre cm 25 di circonferenza.

Per gli alberi innestati dovranno essere specificati il tipo di porta innesto e l'altezza del punto d'innesto, che non dovrà presentare sintomi di disaffinità o di rigetto.

b) Piante a portamento piramidale, conico, fastigiato.

Le piante a portamento piramidale o conico dovranno essere ramificate fino dalla base – salvo controindicazione del Responsabile del Procedimento - con asse principale unico e rettilineo. Anche per tali piante l'altezza totale è determinata analogamente a quella degli altri alberi considerando cioè la distanza fra il colletto e il punto più alto della chioma.

c) Arbusti e cespugli

Arbusti e cespugli, qualunque siano le loro caratteristiche specifiche (a foglia decidua o sempreverdi), anche se riprodotti per via agamica, non dovranno avere portamento "filato", dovranno possedere un minimo di cinque ramificazioni alla base e presentarsi dell'altezza richiesta e con un diametro della chioma proporzionato a quello del fusto. Tutti gli arbusti e i cespugli dovranno essere forniti in contenitore o in zolla; a seconda delle esigenze tecniche e, comunque in base alle indicazioni del Responsabile del Procedimento. Potranno essere eventualmente consegnati a radice nuda solo quelli a foglia decidua, purché di giovane età e di limitate dimensioni e previo nullaosta del Responsabile del Procedimento. Il loro apparato radicale dovrà essere ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari. Per le indicazioni riguardanti l'apparato radicale, l'imballo delle zolle, la terra delle zolle e dei contenitori vale quanto esposto nel precedente comma a proposito degli alberi.

d) Piante tappezzanti

Le piante tappezzanti, con portamento basso e/o strisciante e buona capacità di copertura, dovranno mostrare ramificazioni uniformi, essere fornite in contenitore di dimensioni prescritte, possedere radici pienamente compenetrate nel substrato di coltura senza fuoriuscire dal contenitore.

e) Piante rampicanti, sarmentose e ricadenti

Le piante appartenenti a queste specie dovranno avere almeno due forti getti, essere dell'altezza richiesta dal Responsabile del Procedimento (dal colletto all'apice vegetativo più lungo) ed essere sempre fornite in zolla o in contenitore.

f) Piante erbacee annuali, biennali e perenni da fiore

Le piante erbacee, annuali, biennali e perenni, dovranno essere sempre fornite in vasetto - e non in contenitore alveolare - in cui sono state coltivate, essere esenti da fitpatie ed essere idonee alla realizzazione di decori a mosaicoltura di pronto effetto.

g) Piante bulbose, tuberose e rizomatose

Le piante che saranno consegnate sotto forma di bulbi o di tuberi dovranno essere sempre della

dimensione richiesta dal Responsabile del Procedimento (diametro o circonferenza), mentre quelle sotto forma di rizoma dovranno presentare almeno tre gemme. I bulbi, i tuberi e i rizomi dovranno essere sani, turgidi, ben conservati ed in stasi vegetativa.

h) Sementi

L'Appaltatore dovrà fornire semi selezionate e rispondenti esattamente a genere, specie e varietà richieste dal Responsabile del Procedimento, sempre nelle confezioni originali sigillate munite di certificato di identità ed autenticità con l'indicazione del grado di purezza e di germinabilità e della data di confezionamento e di scadenza stabiliti dalle norme vigenti. L'eventuale mescolanza delle semi di diverse specie - in particolare per tappeti erbosi - dovrà rispettare le percentuali richieste. In assenza di tali indicazioni potranno accettarsi miscugli di graminacee costituiti da Poe, Festuche, Agrostidi e Loietti (presenti questi ultimi per non oltre il 15%) di ditte primarie produttrici di semi e di specifico impiego per campi sportivi e terreni di gioco in zone fitoclimatiche e a substrato pedologico analoghe al territorio locale. In zone ad elevato ombreggiamento tali miscugli dovranno contenere sempre almeno il 30% di *Poa nemoralis*. Tutto il materiale di cui sopra dovrà essere fornito in contenitori sigillati e muniti della certificazione E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette). Per evitare che possano alterarsi o deteriorarsi le semi dovranno essere immagazzinate in locali freschi, oscuri e privi di umidità.

Art. B/6

LAVORAZIONI DEL TERRENO

a) Aratura

La lavorazione del terreno sarà eseguita fino alla profondità di cm. 40 (salvo differenti specifiche in merito da parte del Responsabile del Procedimento). L'aratura dovrà farsi con il mezzo trainante più leggero possibile in relazione alle caratteristiche del terreno stesso per minimizzare la compressione del medesimo.

Le "fette" di lavorazione dovranno essere rovesciate con successione regolare senza lasciare fasce intervallate di terreno sodo.

Ove necessario il lavoro dovrà completarsi a mano: le arature dovranno effettuarsi sempre previa autorizzazione del Responsabile del Procedimento e saranno finalizzate a garantire l'esecuzione degli interventi solo a terreno "in tempore".

b) Fresatura e sarchiatura

La lavorazione potrà avere profondità di lavoro da 5 a 20 cm. L'intervento dovrà sminuzzare accuratamente il terreno in superficie, anche per assicurare una buona penetrazione delle acque meteoriche.

Potrà essere necessario procedere a una o più passate fino ad ottenere un omogeneo sminuzzamento delle zolle e completa estirpazione delle infestanti.

Intorno agli alberi, arbusti, manufatti recinzioni, siepi, impianti irrigui, il lavoro dovrà ovviamente completarsi a mano.

c) Vangatura

Avrà profondità di lavoro di almeno cm. 30; durante il lavoro si curerà di far pervenire in superficie sassi ed erbe infestanti, radici, rizomi ecc. che dovranno sempre essere asportati se necessario, raccogliendoli anche a mano. Qualora a causa della limitata superficie delle aree di intervento, non possano venire impiegati mezzi meccanici, la vangatura dovrà sostituirsi alla aratura. Le lavorazioni saranno eseguite nei periodi idonei, con il terreno in tempore, evitando di danneggiarne la struttura e di formare suole di lavorazione. Nel corso di questa operazione l'Appaltatore dovrà rimuovere tutti i sassi,

le pietre e gli eventuali ostacoli sotterranei che potrebbero impedire la corretta esecuzione dei lavori provvedendo anche, su indicazioni del Responsabile del Procedimento, ad accantonare e conservare le preesistenze naturali di particolare valore estetico (es. rocce, massi, ecc.) o gli altri materiali che possano essere vantaggiosamente riutilizzati nella sistemazione. Eseguito il lavoro di aratura o vangatura, l'Appaltatore dovrà effettuare un successivo lavoro complementare di preparazione, consistente in una erpicatura o zappatura di tutte le aree destinate all'impianto; con questa operazione, da eseguirsi a terreno asciutto, il terreno medesimo dovrà risultare uniformemente sminuzzato. Naturalmente, qualora con una sola lavorazione di erpice o zappa il terreno non risultasse uniformemente sminuzzato, l'Appaltatore sarà tenuto ad effettuare successive lavorazioni con gli strumenti adatti, fino a raggiungere l'uniforme tessitura del terreno. Qualora fra l'impianto degli alberi e la formazione del prato trascorresse tempo sufficiente alla proliferazione di vegetazione infestante, sarà cura dell'Appaltatore dare corso a sollecite fresature ed erpicature al fine di eliminare tale vegetazione e ciò prima che questa giunga a maturità (produzione del seme). Nel caso ci si dovesse imbattere in ostacoli naturali di rilevanti dimensioni che presentino difficoltà ad essere rimossi, oppure manufatti sotterranei di qualsiasi natura di cui si ignori l'esistenza (es. cavi, fognature, tubazioni, reperti archeologici, ecc.), l'Appaltatore dovrà interrompere i lavori e chiedere istruzioni specifiche al Responsabile del Procedimento.

Art. B/7

CORREZIONE, AMMENDAMENTO, CONCIMAZIONE DI FONDO DEL TERRENO, IMPIEGO DI FITOFARMACI E DISERBANTI

Dopo avere effettuato le lavorazioni, l'Appaltatore, su istruzione del Responsabile del Procedimento, dovrà somministrare al terreno tutte le sostanze eventualmente necessarie ad ottenere la correzione, l'ammendamento e la concimazione di fondo, nonché somministrare gli eventuali geodisinfestanti e/o diserbanti.

a) Concimazione meccanica

In occasione del lavoro di aratura o di vangatura, l'Appaltatore effettuerà la concimazione di fondo somministrando letame bovino od equino ben maturo, uniformemente distribuito sul terreno. Dovranno prevedersi 350 q per ettaro, salvo diverse indicazioni in merito del Responsabile del Procedimento. In caso di indisponibilità il letame potrà essere sostituito con un equivalente quantitativo di concime organico in quantità proporzionale alla rispettiva potenzialità.

b) Concimazione chimica

L'Appaltatore è tenuto ad effettuare una concimazione minerale mediante la somministrazione di fertilizzanti a base di Azoto, Fosforo e potassio e microelementi nelle proporzioni stabilite dal Responsabile del Procedimento.

La somministrazione dei concimi minerali sarà effettuata manualmente in occasione della lavorazione complementare di erpicatura o zappatura, nelle zone a terreno nudo, mentre mediante l'impianto di fertirrigazione nelle aree a tappeto erboso.

c) impiego di fitofarmaci e diserbanti

I trattamenti con fitofarmaci o con diserbanti dovranno essere tempestivi ed eseguiti da personale abilitato secondo le norme vigenti. Personale che dovrà attenersi per il loro uso alle istruzioni specificate dalla casa produttrice e alle norme vigenti in materia, ed usare ogni possibile misura preventiva atta ad evitare danni alle persone e alle cose soprattutto tenendo conto delle specifiche normative in materia riferite all'ambiente urbano e ottenendo le necessarie autorizzazioni. L'impiego di fitofarmaci e diserbanti deve comunque e in ogni caso ricevere nullaosta da parte del Responsabile

del Procedimento. Gli oneri ed eventuali spese derivanti dalla richiesta e dal rilascio delle autorizzazione per l'uso di prodotti sanitari in ambiente urbano sono di spettanza dell'Appaltatore

Art. B/8

PREPARAZIONE DELLE BUCHE E DEI FOSSI

Prima di effettuare qualsiasi scavo, l'Appaltatore è tenuto ad effettuare le necessarie indagini conoscitive sui sottoservizi. Qualsiasi responsabilità per danni causati sarà a totale carico dell'Appaltatore.

Le buche ed i fossi per la piantagione delle specie vegetali dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora. In linea di massima le buche devono risultare larghe e profonde almeno una volta e mezzo rispetto alle dimensioni dell'apparato radicale o della zolla.

Indicativamente si forniscono le seguenti dimensioni minime:

buca Tipo A (piante arboree)	cm. 100x100x100
buca Tipo B (per grandi arbusti e cespugli)	cm. 70x70x70

buca Tipo C (per piccoli arbusti, cespugli e piante tappezzanti)cm.	40x40x40
---	----------

buca Tipo D (per piante erbacee perenni)	cm. 30x30x30
--	--------------

buca Tipo E (alberature stradali ed esemplari)	cm. 150x150x100
--	-----------------

Nell'apertura di buche, soprattutto se vengono impiegate trivelle, è opportuno smuovere il terreno lungo le pareti e sul fondo per evitare l'effetto vaso. Per le piante a radice nuda l'accorciamento delle radici deve limitarsi solo all'asporto delle parti danneggiate e non deve essere effettuato per adattare l'apparato radicale al volume di buche troppo piccole. Per le buche e i fossi che dovranno essere realizzati su un eventuale preesistente tappeto erboso, l'Appaltatore è tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti necessari per contenere al minimo i danni al prato circostante, recuperando lo strato superficiale di terreno per il riempimento delle buche stesse. Il materiale proveniente dagli scavi, se non riutilizzato o non ritenuto idoneo, dovrà essere allontanato dall'Appaltatore dalla sede del cantiere e portato alla pubblica discarica.

Nella preparazione delle buche e dei fossi, l'Appaltatore dovrà assicurarsi che nella zona in cui le piante svilupperanno le radici non ci siano ristagni di umidità e provvedere affinché lo scolo delle acque superficiali avvenga in modo corretto. Nel caso, invece, fossero riscontrati gravi problemi di ristagno l'Appaltatore provvederà, su autorizzazione del Responsabile del Procedimento, a predisporre idonei drenaggi.

Art. B/9

APPORTO DI TERRA DI COLTIVO

Prima di effettuare qualsiasi impianto o semina, l'Appaltatore in accordo con il Responsabile del Procedimento, dovrà verificare che il terreno in situ sia adatto alla piantagione: in caso contrario dovrà apportare terra di coltivo in quantità sufficiente a formare uno strato di almeno cm. 20 per i prati, e a riempire totalmente le buche e i fossi per gli alberi e gli arbusti, curando che vengano frantumate tutte le zolle e gli ammassi di terra.

Art. B/10

PREPARAZIONE DEL TERRENO PER I PRATI

Per preparare il terreno destinato a tappeto erboso, l'Appaltatore, dovrà eseguire, se necessario, una ulteriore pulizia del terreno rimuovendo tutti i materiali che potrebbero impedire la formazione di un letto di terra di coltivo fine ed uniforme. Dopo aver eseguito le operazioni indicate l'Appaltatore dovrà livellare e rastrellare il terreno secondo le indicazioni di progetto per eliminare ogni ondulazione, buca o avvallamento. Gli eventuali residui della rastrellatura dovranno essere allontanati dall'area del cantiere e smaltiti.

Art. B/11

MESSA A DIMORA DI ALBERI, ARBUSTI E SIEPI

Prima della piantagione, l'Appaltatore dovrà procedere al riempimento parziale delle buche già predisposte, lasciando libero soltanto lo spazio per la zolla e le radici, in modo che le piante possano essere collocate su uno strato di fondo di spessore adeguato alle dimensioni della zolla o delle radici delle diverse specie vegetali. Nel riempimento della buca l'Appaltatore avrà cura di interrare con la terra smossa Kg. 0,500 di concime minerale complesso nel rapporto azoto, fosforo e potassio definito in corso d'opera; verrà interrato anche il concime organico o letame in modo tale che il medesimo sia ricoperto da uno strato di terra e non a contatto diretto con gli apparati radicali. Prima della messa a dimora di piante a radice nuda, l'Appaltatore dovrà potare accuratamente a mezzo di forbici a doppio taglio, ben affilate, l'apparato radicale delle medesime, rinnovando il taglio sulle ramificazioni che si presenteranno appassite, spezzate, non più vegete o eccessivamente sviluppate. La messa a dimora degli alberi, degli arbusti e delle siepi dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto né risultino, una volta assestatosi il terreno, interrate oltre il livello del colletto. L'imballo della zolla, costituito da materiale degradabile (es. canapa, juta, ecc.), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiale di imballo in eccesso. La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo. Analogamente si dovrà procedere per le piante fornite in contenitore. Nell'eventualità che per avverse condizioni climatiche le piante approvvigionate a piè d'opera non possano essere messe a dimora in breve, si dovrà provvedere a collocare il materiale in modo che sia coperta la zolla e che sia opportunamente protetta, curando in seguito le necessarie annaffiature ed evitando "pregerminazioni". Le piante dovranno essere collocate ed orientate in modo da ottenere il miglior risultato estetico e tecnico in relazione agli scopi della sistemazione o al rispetto dell'orientamento di sviluppo dell'esemplare nel vivaio di provenienza. Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti e le siepi di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali di sostegno, ancoraggi e legature. Prima di provvedere all'ancoraggio definitivo delle piante sarà necessario accertarsi che il terreno di riempimento delle buche risulti debitamente assestato per evitare che le piante risultino sospese alle armature in legno e si formino cavità al di sotto degli apparati radicali. Il palo tutore dovrà essere infisso saldamente nel terreno a buca aperta prima dell'esemplare da sostenere che verrà ad esso ancorato. L'Appaltatore è tenuta a collocare attorno al pane di terra, a livello della massima circonferenza, un tubo drenante in PVC di diametro cm. 10 corrugato e forato lateralmente. Una estremità del tubo dovrà fuoriuscire dal terreno e dovrà essere provvista di apposito tappo per consentire le operazioni di irrigazione periodica. Il riempimento delle buche, sia quello parziale prima della piantagione, sia quello definitivo, potrà essere effettuato, a seconda delle necessità, con terra di coltivo semplice oppure miscelata con torba. Nel caso il Responsabile del Procedimento decida che all'atto dell'impianto venga effettuata una concimazione

secondaria localizzata, l'Appaltatore avrà cura di spargere il fertilizzante attorno e vicino alle radici o alle zolle, in modo da evitare danni per disidratazione. A riempimento ultimato, quando indicato dal Responsabile del Procedimento, attorno alle piante potrà essere formata una conca o bacino per la ritenzione dell'acqua da addurre subito dopo in quantità abbondante, onde favorire la ripresa della pianta e facilitare il costipamento e l'assestamento della terra attorno alle radici e alla zolla.

Art. B/12

MESSA A DIMORA DELLE PIANTE TAPPEZZANTI, DELLE ERBACEE PERENNI, BIENNIALI E ANNUALI, RAMPICANTI, SARMENTOSE E RICADENTI

La messa a dimora di queste piante è identica per ognuna delle diverse tipologie sopraindicate e deve essere effettuata in buche preparate al momento, in rapporto al diametro dei contenitori delle singole piante, previa lavorazione del terreno.

Se le piante saranno state fornite in contenitori tradizionali questi dovranno essere rimossi; se invece in contenitori di materiale deperibile (torba, pasta di cellulosa compressa, ecc.) le piante potranno essere messe a dimora con tutto il vaso.

In ogni caso le buche dovranno essere poi colmate con terra di coltivo mista a fertilizzanti e ben pressata intorno alle piante.

L'Appaltatore è tenuto infine a completare la piantagione delle specie rampicanti, sarmentose e ricadenti, legandone i getti, ove necessario, alle apposite strutture di sostegno in modo da guiderne lo sviluppo per ottenere i migliori risultati in relazione agli scopi della sistemazione eseguendo pure la copertura del terreno con idonea pacciamatura al fine di evitare la crescita di erbe spontanee.

Art. B/13

SEMINA DEI TAPPETI ERBOSI

La semina da effettuarsi sempre in giornata senza vento a spaglio, dovrà prevedere più "distribuzioni" per gruppi di semi di volume e peso similari, mescolati fra loro. La copertura del seme dovrà essere fatta mediante rastrelli a mano e con erpice o tramite specifiche attrezzature meccaniche. Qualora la morfologia del terreno lo consenta, è preferibile che le operazioni di semina vengano effettuate mediante speciale seminatrice munita di rullo a griglia, al fine di ottenere l'uniforme spargimento del seme e dei concimi minerali complessi. Dopo la semina, l'area sarà rullata uniformemente. Il miscuglio dovrà essere stato composto secondo le percentuali accettate dal Direttore del servizio.Terminate le operazioni di semina o piantagione, il terreno deve essere immediatamente irrigato (umettato) ed, eventualmente, opportunamente delimitato da una rete per evitarne il calpestio nelle fasi iniziali di sviluppo delle specie. Le operazioni di semina verranno ritenute ultimate dopo aver eseguito il primo taglio colturale dell'erba.

Art. B/14

PROTEZIONE DELLE PIANTE MESSE A DIMORA

Nelle zone dove potrebbero verificarsi danni causati da animali oppure dal transito di persone o automezzi, l'Appaltatore dovrà proteggere, singolarmente o in gruppi, le piante messe a dimora con opportuni ripari (es. reti metalliche, protezioni in ferro o in legno, griglie, ecc.) e/o sostanze repellenti precedentemente concordati ed approvati dal Responsabile del Procedimento.

Alcuni tipi di piante (tappezzanti, piccoli arbusti, fioriture stagionali, ecc.) dovranno essere protette dai danni della pioggia battente, dalla essiccazione e dallo sviluppo di erbe infestanti per mezzo di pacciame od di altro analogo materiale precedentemente approvato dal Responsabile del Procedimento.

Art. B/15

CONTROLLO DEI PARASSITI E DELLE FITOPATIE

E' competenza dell'Appaltatore controllare le manifestazioni patologiche sulla vegetazione delle superfici mantenute e provvedendo alla tempestiva eliminazione del fenomeno patogeno onde evitarne la diffusione e rimediare ai danni accertati. Gli interventi dovranno essere preventivamente concordati con il Responsabile del Procedimento. Il personale deputato alla somministrazione di prodotti fitosanitari deve possedere il patentino nei casi previsti dalla normativa vigente

Art. B/16

VERIFICA DELLA STATICÀ DEGLI ALBERI

La verifica statica delle piante arboree deve essere effettuata preferibilmente con il metodo VTA (acronimo dall'inglese Visual Tree Assessment = Valutazione Visiva degli alberi) sviluppato dal prof. Claus Mattheck dell'Università di Karlsruhe (Germania), comunemente utilizzato in Europa e in Italia, consistente in un controllo visivo degli aspetti biologici che strutturali della pianta a cui, in alcuni casi, va aggiunta un'analisi strumentale dei difetti eventualmente individuati. Le fasi di tale metodo sono le seguenti:

1. analisi visiva, finalizzata ad individuare su tutte le componenti visibili dell'albero sintomi indicativi di difetti strutturali;
2. eventuale indagine strumentale, eseguita per soggetti che manifestano la presenza di difetti strutturali;
3. individuazione del grado (classe) di rischio secondo la failure Risk Classification (FRC);
4. definizione delle note operative per ripristinare l'equilibrio statico della pianta indagata.

In relazione ai sintomi/danni riscontrati e alle misurazioni strumentali effettuate, l'Appaltatore dovrà dunque fornire un giudizio sintetico sulla stabilità meccanica dell'albero esaminato, in base alle seguenti classi di rischio:

A = pianta sana priva di difetti

B = pianta con lievi difetti a livello visivo e strumentale,

C = pianta con gravi difetti verificabili strumentalmente,

C - D = pianta con difetti assai accentuati con necessità di interventi,

D = pianta con gravi difetti non recuperabili e ad alto rischio di caduta e schianto. nonché indicare il da farsi.

CAPO C (parte tecnica particolare)

Art. C/1

ELENCO DELLE PRINCIPALI LAVORAZIONI

Resta inteso che ogni lavorazione risulta comprensiva delle prestazioni d'opera, dei materiali, dei mezzi, dei consumi, di ulteriori materiali quali i dispositivi di protezione individuale e collettiva, ecc, necessarie a dare ogni singola lavorazione finita a regola d'arte, nei tempi pianificati. Anche se non espressamente indicato su ciascuna delle successive schede di lavorazione, gli oneri relativi alla raccolta e al conferimento presso un centro autorizzato del materiale di risulta, di qualsiasi tipologia esso sia, si intende a carico dell'Appaltatore. Per questo ultimo aspetto si rimanda ai dettagli del precedente art.

B/2.

Più dettagliatamente, le lavorazioni previste sono le seguenti.

Lavorazione 1 – Alberi (stimati in numero 600)

1.1 Modalità operative

a) Spollonatura

Per spollonatura deve intendersi l'eliminazione della giovane vegetazione sviluppatasi al piede e lungo il fusto degli alberi fino al punto di inserimento delle branche primarie. L'intervento dovrà effettuarsi, non appena il ripullulo delle giovani vegetazioni abbia raggiunto uno sviluppo non superiore a cm 40 (quaranta), a mano o con idonei attrezzi da taglio (forbici, falcioni, ecc.), avendo cura di non slabbrare o comunque danneggiare i tessuti corticali del tronco.

b) Annaffiatura

L'intervento comporta:

- 1) l'apertura primaverile di formelle circolari a forma concava, tali da consentire la raccolta delle acque meteoriche e di innaffiamento senza, per contro, scoprire o ledere gli apparati radicali;
- 3) la manutenzione delle medesime durante tutto il periodo primavera – autunno consistente nella eliminazione delle erbe infestanti e in ogni altra lavorazione atta a garantire condizioni fisico meccaniche del terreno idonee alla rapida penetrazione delle acque;
- 4) l'annaffiatura degli esemplari arborei, in modo tale da inumidire il terreno fino a cm. 40 di profondità; ciò si otterrà riempiendo una seconda volta le conche formate ad assorbimento avvenuto della prima distribuzione dell'acqua;
- 5) l'eliminazione delle cavità di invaso al termine del periodo di annaffiatura e la loro colmatura a forma convessa tale da garantire nel periodo invernale eliminazione dei ristagni e protezione dei geli per gli apparati radicali. Ove sia posto protezione apposito tubo di adduzione ciò non risulta ovviamente necessario. La S.A. si assume l'onere dei relativi consumi idrici e di fornire entro il termine del mese di aprile dettagliato piano di intervento, quando necessario e quando richiesto espressamente dall'Appaltatore.

c) Potatura

L'intervento comporta un controllo statico e fitosanitario delle alberature e l'immediata soppressione di branche e rami a qualunque altezza situati, non più vegeti, gravemente lesi, potenzialmente pericolosi, tramite corrette recisioni che prevedano anche la disinfezione e protezione delle superfici di taglio. Gli interventi, dovranno essere conformi nei modi e nei tempi di esecuzione secondo quanto prescritto dal Prof. Alex Shigo, largamente divulgate in Italia e condivise da gran parte della Comunità scientifica e dai tecnici arboricoltori.

Indicativamente gli interventi di potatura da effettuarsi sugli alberi vengono così schematizzati:

- 1) potatura corta di tipo invernale;
- 2) spalcatura di conifere, consistente nell'eliminazione dei rami più bassi della chioma;
- 3) potatura verde effettuata su caducifoglie, su leccio, ecc., mirata a rialzare la chioma, effettuabile anche in estate mediante l'eliminazione dei rami, delle fronde più basse e dei polloni caulinari;
- 4) potatura di risanamento (di rimonta) a carico dei soli rami secchi, seccaginosi o comunque pericolanti;
- 5) potatura di diradamento della chioma da effettuarsi secondo i canoni del cosiddetto taglio di ritorno;
- 6) recisione di alcuni rami o fronde che schermano la luce di un lampioncino prossimo all'albero o

inglobato dallo stesso.

L'Appaltatore provvederà, quando richiesto, a sottoporre ad approvazione della Direzione del servizio l'esemplare campione potato. Solo quando la Direzione del servizio avrà approvato il tipo di intervento proposto, l'Appaltatore potrà dar compimento ai lavori.

Il materiale di risulta, di proprietà dell'Appaltatore dopo le operazioni di taglio, dovrà essere prontamente raccolto e smaltito non oltre giorni 1 (uno) dal momento dal deposito sul terreno, salvo diversa indicazione della Direzione del servizio.

Sono a carico dell'Appaltatore tutte le opere provvisorie (segnalética, transennamenti, cartelli anche da collocarsi con congrui tempi preventivi), tutte le incombenze istituzionali relative alla agibilità del traffico veicolare e pedonale, nonché l'osservanza delle vigenti in materia di lotta obbligatoria a patologie vegetali diverse.

Resta inteso inoltre, che l'Appaltatore dovrà provvedere alla organizzazione del cantiere in modo tale da minimizzare l'impatto dei lavori sulla mobilità urbana, veicolare e pedonale.

d) Vangatura, scerbatura manuale e pulizia di conche

L'intervento si limita alla formazione manuale di conche di compluvio di adeguata dimensione rispetto all'alberatura, inclusa l'eliminazione delle erbe infestanti sviluppatesi in prossimità delle stesse alberature e l'eliminazione di qualsiasi altro materiale presente. E' rigorosamente vietato l'uso dei diserbanti, dissecanti prodotti chimici in genere o di inceneritori termici portati.

e) Controllo tutori

Pali tutori, ancoraggi in forma semplice e complessa (fili, nastri, incastellature, ecc.) dovranno costantemente mantenersi in condizioni tali da svolgere la loro funzione, provvedendo ovviamente sia ai rinnovi che alla eliminazione degli elementi non più funzionali, nonché al controllo delle parti vegetali in attrito.

Gli esemplari arborei dovranno essere assicurati ai pali tutori, saldamente infissi nel terreno, tramite legature effettuate con idonei nastri plastificati. Quando necessita, le legature dovranno essere rinnovate spostando di volta in volta verticalmente i punti di legatura in modo tale da non causare all'albero deformazioni del tronco. Ove l'App. ravveda che tutori non siano più necessari, si dovrà provvedere alla loro rimozione.

f) Verifica dello stato vegetativo e sanitario degli alberi, trattamenti fitoietrifici.

L'Appaltatore è tenuto a vigilare sulle condizioni fitosanitarie degli alberi ed a effettuare i trattamenti fitoietrifici relativi, sia preventivi che curativi, in modo da preservare la loro vitalità e salute. L'Appaltatore deve effettuare una volta l'anno tale tipo di trattamento mediante nebulizzazione di prodotto di bassa classe tossicologica, specifico per alberature, inclusa la fornitura. Eventuali altri trattamenti resisi necessari, saranno disposti dal Responsabile del Procedimento e pagati a misura. Per quanto riguarda la "processionaria del pino", si specifica che dovrà essere effettuata, qualora disposta dal Responsabile del Procedimento, mediante irrorazione delle chiome degli alberi solitamente infestati con una soluzione acquosa di *Bacillus thuringiensis* nella prima decade di settembre. I nidi invernali eventualmente presenti in inverno dovranno essere rimossi mediante la recisione del ramo, utilizzando, se del caso, piattaforme aeree.

Piante morte o gravemente deperite dovranno essere tempestivamente segnalate alla Direzione del servizio, come pure ulteriori piante affette da patologie per le quali è prevista lotta obbligatoria dalle norme vigenti.

g) Abbattimento alberi

Gli alberi non più vegeti dovranno essere abbattuti entro giorni 2 (ore quarantotto), dalla segnalazione formale trasmessa all'Appaltatore, salvo deroghe espressamente concesse dal Direttore del servizio. In

caso di manifesto pericolo di cedimento improvviso dell'intero albero o di parti di esso, l'Appaltatore dovrà immediatamente transennare l'area interessata dall'eventuale caduta dell'esemplare.

L'Appaltatore provvederà ad allontanare il materiale di risulta, di sua proprietà dopo le operazioni di taglio; la Direzione del servizio si riserva di trattenere il fusto e di farlo depositare presso il cantiere. L'Appaltatore, entro mesi 2 (due) dall'abbattimento, provvederà alla eradicazione della ceppaia, quando impartito dalla Direzione del servizio.

Sono a carico dell'Appaltatore tutte le opere provvisorie (segnaletica, transennamenti, cartelli anche da collocarsi a congrui tempi preventivi) nonché tutte le incombenze istituzionali relative alla agibilità del traffico veicolare e pedonale.

Resta inteso che l'Appaltatore dovrà provvedere alla organizzazione del cantiere in modo tale da minimizzare l'impatto dei lavori sulla mobilità urbana, veicolare e pedonale.

Quando impartito dalla Direzione del servizio, al fine di ovviare a esigenze specifiche, l'Appaltatore dovrà procedere all'abbattimento di alberi non secchi o non pericolanti.

h) Concimazione alberi

L'Appaltatore è tenuto ad effettuare una concimazione minerale mediante la somministrazione di fertilizzanti a base di Azoto, Fosforo e potassio e microelementi nelle proporzioni stabilite dal Direttore del Servizio. La somministrazione dei concimi minerali sarà effettuata manualmente ed uniformemente all'interno della formella, all'inizio della stagione primaverile e di quella autunnale.

i) Trattamento antiparassitario/anticrittogamico di alberature:

L'Appaltatore deve effettuare una volta l'anno tale tipo di trattamento mediante nebulizzazione di prodotto di bassa classe tossicologica, specifico per alberature, inclusa la fornitura.

Dimensionamento annuale della lavorazione

- a) Spollonatura: 1 volte l'anno;
- b) Innaffiamento: 14 volte l'anno durante il periodo di maggior richiesta idrica delle piante (aprileottobre);
- c) Potature:
 - potatura di esemplari arborei 1 volta l'anno;
 - potatura di latifoglie sempreverdi 1 volta l'anno;
- d) Vangatura, scerbatura manuale e pulizia di conche: 3 volte l'anno;
- e) Controllo tutori: continuo e illimitato;.
- f) Verifica dello stato vegetativo e sanitario: – interventi fitoiatrici:
 - 1) controllo dello stato vegetativo e sanitario: continuo e illimitato;
 - 2) interventi fitoiatrici: 2 volte l'anno.
- g) Abbattimento:
 - a misura, secondo le indicazioni della Direzione del servizio;
- h) Concimazione: 4 volte l'anno.

Lavorazione 2 – PALMIZI (stimati in numero 85)

a) potatura

Pulizia di palmizi mediante taglio di tutte le foglie secche, infiorescenze, due o tre giri delle foglie verdi e scalpellatura dei tacchi in forma allungata secondo indicazioni del Responsabile del Procedimento. Intervento comprensivo di ogni onere, macchina operatrice ed attrezzatura, nonché di raccolta e conferimento del materiale di risulta, incluso l'onere di smaltimento. L'Appaltatore

provvederà, quando richiesto, a sottoporre ad approvazione della Direzione del servizio l'esemplare campione potato. Solo quando la Direzione del servizio avrà approvato il tipo di intervento proposto, l'Appaltatore potrà dar compimento ai lavori.

Il materiale di risulta, di proprietà dell'Appaltatore dopo le operazioni di taglio, dovrà essere prontamente raccolto e smaltito non oltre giorni 1 (uno) dal momento dal deposito sul terreno, salvo diversa indicazione della Direzione del servizio. Sono a carico dell'Appaltatore tutte le opere provvisorie (segnaletica, transennamenti, cartelli anche da collocarsi con congrui tempi preventivi), tutte le incombenze istituzionali relative alla agibilità del traffico veicolare e pedonale, nonché l'osservanza delle vigenti in materia di lotta obbligatoria a patologie vegetali diverse. Resta inteso inoltre, che l'Appaltatore dovrà provvedere alla organizzazione del cantiere in modo tale da minimizzare l'impatto dei lavori sulla mobilità urbana, veicolare e pedonale.

b) Annaffiatura

L'intervento comporta:

- 1) l'apertura primaverile di formelle circolari a forma concava, tali da consentire la raccolta delle acque meteoriche e di innaffiamento senza, per contro, scoprire o ledere gli apparati radicali;
- 2) la manutenzione delle medesime durante tutto il periodo primavera – autunno consistente nella eliminazione delle erbe infestanti e in ogni altra lavorazione atta a garantire condizioni fisico meccaniche del terreno idonee alla rapida penetrazione delle acque;
- 3) l'annaffiatura degli esemplari arborei, in modo tale da inumidire il terreno fino a cm. 80 di profondità; ciò si otterrà riempiendo una seconda volta le conche formate ad assorbimento avvenuto della prima distribuzione dell'acqua;
- 4) l'eliminazione delle cavità di invaso al termine del periodo di annaffiatura e la loro colmatura a forma convessa tale da garantire nel periodo invernale eliminazione dei ristagni e protezione dei geli per gli apparati radicali. Ove sia posto protezione apposito tubo di adduzione ciò non risulta ovviamente necessario. La S.A. si assume l'onere dei relativi consumi idrici e di fornire entro il termine del mese di aprile dettagliato piano di intervento, quando necessario e quando richiesto espressamente dall'Appaltatore.

c) Concimazione

L'Appaltatore è tenuto ad effettuare una concimazione minerale mediante la somministrazione di fertilizzanti a base di Azoto, Fosforo e potassio e microelementi nelle proporzioni stabilite dal Direttore del Servizio. La somministrazione dei concimi minerali sarà effettuata manualmente ed uniformemente all'interno della formella, all'inizio della stagione primaverile e di quella autunnale.

d) Trattamenti fitoiatrici e biologici

L'Appaltatore deve effettuare tale trattamento, con cadenza mensile, durante il periodo maggio – settembre, contro curculionidi e lepidotteri, con prodotti per impiego in ambito civile ed autorizzati dal Responsabile del Procedimento compresa la fornitura di prodotti e la distribuzione secondo le prescrizioni tecniche. I prodotti devono essere nebulizzati abbondantemente all'interno della chioma e lungo il fusto dei palmizi in maniera da permettere alla pianta l'assorbimento degli stessi e di crearsi una difesa da attacchi a volte anche letali.

Dimensionamento annuale della lavorazione

- a) Potature: 2 volte l'anno;
- b) Innaffiamento: 14 volte l'anno (da aprile ad ottobre);
- c) Concimazione: 4 volte l'anno;
- d) Trattamenti fitoiatrici: 5 volte l'anno

Lavorazione 3 – Terreno (stimato in circa 4 ettari), siepi e cespugli (stimati in circa 2.500 ml)

Modalità operative

a) Fresatura

La lavorazione potrà avere profondità di lavoro da 5 a 20 cm. L'intervento dovrà sminuzzare accuratamente il terreno in superficie, anche per assicurare una buona penetrazione delle acque meteoriche. Potrà essere necessario procedere a una o più passate fino ad ottenere un omogeneo sminuzzamento delle zolle e completa estirpazione delle infestanti. Intorno agli alberi, arbusti, manufatti recinzioni, siepi, impianti irrigui, il lavoro dovrà ovviamente completarsi a mano.

b) Diserbo meccanico

Dovrà effettuarsi con l'uso di decespugliatori a spalla. Tale intervento si intende comprensivo di ogni attrezzo, attrezzatura, mezzi meccanici necessari, nonché di raccolta, carico, trasporto e conferimento del materiale di risulta e di ogni altro rifiuto di piccole dimensioni in pubbliche discariche autorizzate. L'Appaltatore deve avere cura ed attenzione nell'evitare di danneggiare le piante presenti all'interno dell'area da decespugliare.

c) Potatura dei cespugli e delle siepi:

Nel caso di siepi o arbusti isolati o in gruppo da lasciare liberi nella forma (forsizie, oleandri, viburnum, Arbutus, ecc.), la potatura dovrà essere effettuata nei modi e nei tempi opportuni per massimizzare la fioritura: l'Appaltatore dovrà pertanto tener presente del portamento della specie (simpodiale, pollonante, strisciante, ecc.), dei rami fiorigeni (fioritura nel ramo dell'anno, fioritura nel ramo dell'anno precedente, ecc.). Nel caso di potatura di rose, l'Appaltatore è tenuto a richiedere informazioni alla Direzione del servizio. Non è consentito potare arbusti o siepi in piena estate o durante periodi dell'inverno particolarmente freddi al fine di evitarne il deperimento.

L'intervento di potatura in forma libera dovrà essere finalizzato a favorire un corretto e naturale sviluppo di cespugli e siepi col taglio di rami secchi o in cattivo stato vegetativo e di rami che creano ostacolo sia allo sviluppo di altre essenze arboree od arbustive limitrofe che alle reti di recinzione poste a confine dell'area aeroportuale, ed a favorire la penetrazione di luce all'interno delle stesse piante con l'eliminazione di rami in soprannumerario.

Può peraltro sussistere la necessità di provvedere al rinnovo di siepi annose, degradate, defogliate, non mantenute, da sottoporre a drastica riduzione del volume per necessità tecniche, fitosanitarie o estetiche, praticando tagli anche su vegetazioni di più anni ("tagli sul vecchio"), in modo tale comunque da consentire una efficace ripresa vegetativa.

L'Appaltatore potrà usare i mezzi che riterrà opportuno (forbici, forbicioni, tosasiepi, ecc.) purché ciò permetta una regolare e perfetta esecuzione dei lavori provocando il minimo necessario di lesioni e ferite alle piante. Ciò significa che per specie ad ampio lembo fogliare come l'uso di tosasiepi a pettine non è ammesso per i danni che esso provoca agli esemplari (troncatura di foglie), salvo deroghe concesse dal Responsabile del Procedimento.

E' assolutamente vietato l'impiego di macchine idrauliche con battitori dentati, martelletti ruotanti e similari onde evitare gravi danni alle piantagioni, sfilacciamento di tessuti, scosciatura di rami, lesioni alla corteccia ed eventuali gravi lacerazioni alle parti colpite.

Durante le operazioni di potatura l'Appaltatore dovrà provvedere alla rimonda, ossia all'asportazione totale di quei rami, anche se principali, morti o irrimediabilmente ammalati.

Il materiale di risulta dovrà essere allontanato immediatamente, al massimo entro la giornata, salvo

deroghe concesse dalla Direzione del servizio.

d) Asportazioni delle infestanti

In occasione di ogni intervento di lavorazione del terreno l'Appaltatore avrà cura di scerbare, anche a mano quando non possibile con altri metodi, tutte le specie erbacee o sarmentose che nel tempo abbiano proliferato all'interno delle siepi e delle bordure. Il lavoro dovrà presentarsi accurato e completo. Il materiale di risulta dovrà essere raccolto e allontanato entro la giornata salvo diversa indicazione della Direzione del servizio.

e) L'innaffiamento

dovrà effettuarsi in ore compatibili con le esigenze vegetazionali, provvedendo a distribuire l'acqua in modo tale da interessare per intero il volume di terreno occupato dagli apparati radicali. Lo spessore di terreno che si dovrà inumidire ad ogni innaffiamento non dovrà comunque essere inferiore a cm. 40. La S.A. si assume l'onere dei relativi consumi idrici e di fornire un dettagliato piano di intervento, quando necessario o comunque, quando richiesto dall'Appaltatore.

f) Concimazione

L'Appaltatore è tenuto ad effettuare una concimazione minerale mediante la somministrazione di fertilizzanti a base di Azoto, Fosforo e potassio e microelementi nelle proporzioni stabilite dal Direttore del Servizio. La somministrazione dei concimi minerali sarà effettuata manualmente ed uniformemente all'interno della formella, all'inizio della stagione primaverile e di quella autunnale

g) Verifica dello stato vegetativo degli arbusti, trattamenti fitoiatrici.

L'Appaltatore è tenuto a vigilare sulle condizioni fitosanitarie degli arbusti ed a effettuare i trattamenti relativi fitoiatrici, sia preventivi che curativi, in modo da preservare la loro vitalità e salute. Eventuali trattamenti resisi necessari, da effettuarsi conformemente alle norme in materia di prodotti fitosanitari, potranno essere richiesti dalla Direzione del servizio, attuati dall'Appaltatore, approvati (quando previsto) dalle istituzioni preposte.

Dimensionamento annuale della lavorazione

Gli interventi di cui al presente articolo dovranno praticarsi come segue:

a) Fresatura: 2 volte l'anno;

b) Diserbo meccanico: 2 volte l'anno;

c) Potature: 1 volta all'anno per siepi o arbusti in forma libera;

d) Innaffiamento: illimitato e continuo nel periodo aprile - ottobre.

e) Concimazione: 2 volte l'anno;

g) Verifica dello stato vegetativo degli arbusti, trattamenti fitoiatrici:

- illimitata e continuativa la verifica dello stato vegetativo

- 4 volte l'anno, i trattamenti fitoiatrici, secondo le indicazioni della Direzione del servizio.

Lavorazione 4 – Tappeto erboso (stimato in mq 38.500)

Modalità operative

a) Tosatura erba dei prati

L'intervento dovrà effettuarsi con macchine operatrici ad asse verticale rotante munite di raccoglitore; non è consentito di operare con macchine a barra falciante o a martelli fatti salvi casi espressamente autorizzati dalla Direzione del servizio. L'erba tagliata ed eventuali rifiuti solidi dovranno immediatamente essere raccolti, allontanati e smaltiti in modo da lasciare la superficie verde rasata, sgombra da qualsiasi risulta.

Non è consentito l'uso di macchine rasaerba di tipo *mulching*, salvo specifica deroga rilasciata dal Responsabile del Procedimento, sempreché il funzionamento mulching del tosaerba sia comprovato nel libretto della macchina, che la macchina sia ben funzionante e correttamente utilizzata, che l'erba non sia bagnata o eccessivamente cresciuta.

Sarà posta massima cura affinché il taglio dell'erba non sia eseguito a contatto con il terreno, ma sia mantenuto spessore minimo del manto erboso di cm 3 (tre). Per sfalcio deve intendersi anche la rifilatura di bordi, scarpate, spazi circostanti agli arredi e ad altri elementi dell'area verde anche se esterni ad essa (cordoli, marciapiedi, pavimentazioni, ecc.). Particolare attenzione dovrà essere prestata a non arrecare danni con macchine ed attrezzi alla base delle piante arboree. Eventuali lesioni inferte ai fusti dovranno essere prontamente segnalate alla Direzione del servizio.

b) Concimazione prati

con concime specifico per prati, secondo le indicazioni del Responsabile del Procedimento, distribuito uniformemente mediante il sistema di fertirrigazione.

c) Diserbo selettivo

La ripulitura dalle erbe infestanti dovrà effettuarsi a mano, mediante operazione meccanica, o con prodotti chimici. L'utilizzo di diserbanti dovrà essere approvato dalle istituzioni preposte e notificato preventivamente alla Direzione del Servizio anche ogni qualvolta si pratichi diserbo localizzato contro le infestanti di infrastrutture murarie o di vialetti, o all'interno del tappeto erboso.

d) Trattamenti antiparassitari/anticrittogamici

La difesa fitopatologica del tappeto erboso dovrà essere effettuata mediante nebulizzazione di prodotto di bassa classe tossicologica, specifico per tappeti erbosi. b) Rifacimento prati

Si dovrà impiegare minimo gr/mq 40 (quaranta) di seme di specie adatte per la realizzazione di prati. Resta comunque d'inteso che i miscugli da utilizzarsi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Direzione del servizio, soprattutto quando diversi da quelli sopra indicati.

L'intervento è comprensivo di ogni onere (lavorazione del terreno a profondità adeguata, concimazione, semina, copertura del seme, rullatura, annaffiature, ecc.) necessario a un buon attecchimento dell'impianto fino alla prima tosatuta compresa.

In alternativa alla semina, qualora indicato dalla Direzione del servizio, il rifacimento del prato dovrà essere eseguito mediante impiego di tappeto erboso a piote o a rotoli.

Dimensionamento annuale della lavorazione

Gli interventi di al presente articolo dovranno praticarsi come segue:

- a) tosatuta erba prati: 17 volte l'anno.
- b) concimazione prati: 2 volte l'anno, due durante i mesi di marzo, aprile, settembre ed ottobre;
- c) trattamenti: 2 volte all'anno su tutta la superficie del tappeto erboso.
- d) Rifacimento prati: **a misura**, secondo le indicazioni della Direzione del servizio;
- e) Inaffiamento illimitato e continuo nel periodo aprile – ottobre.

Lavorazione 5 – Opere diverse

Modalità operative

- a) Controllo funzionamento impianto irriguo e corso d'acqua.

L'Appaltatore è tenuto a controllare giornalmente il funzionamento degli impianti irrigui e del corso acqua presenti nelle aree appaltate e di comunicare alla Direzione del servizio eventuali anomalie, inoltre è tenuto ad effettuare la pulizia di filtri ed elettrovalvole costantemente con la stessa periodicità, ed a sostituire le batterie delle centraline a batteria ove necessiti a carico del medesimo Appaltatore, e

ad modificare la programmazione dell’impianto irriguo in base alle esigenze climatiche.

b) Messa a dimora di alberi e arbusti.

L’Appaltatore deve impiantare alberi e arbusti eseguendo una buca di dimensioni almeno doppie rispetto a quelle del pane di terra o del vaso; se il terreno è di pessima qualità occorrerà sostituirlo con buona terra ricca di sostanza organica. I sostegni devono essere fissati nel terreno non smosso; potranno essere impiegati pali di conifere torniti, da posizionare verticalmente, o pali di castagno da disporre a “piramide”. In questo ultimo caso, se gli alberi sono di grande mole occorrerà fissare contro-picchetti alla base di ciascun palo. Alberi e arbusti, dopo essere stati collocati a dimora dovranno essere irrigati.

c) Controllo funzionalità strutture ludiche ed elementi di arredo e lavori di installazione. Mediante visite giornaliere, l’Appaltatore è tenuto a eseguire il controllo funzionale di tutti gli elementi di arredo e particolarmente delle strutture ludiche. Eventuali rotture o mal funzionamenti derivanti da usura, da cause accidentali o da atti di vandalismo dovranno essere segnalati prontamente al Direttore del servizio, per iscritto, quando a pregiudizio della pubblica incolumità.

Attività giornaliere della lavorazione

- a) Controllo funzionamento impianto irriguo e corso d’acqua: illimitato e continuo.
- b) Messa a dimora di alberi e arbusti: **a misura**, secondo le indicazioni della Direzione del servizio;
- c) Lavori di riparazione e/o manutenzione di attrezzature ludiche, panchine, cestini, cartelli, tavoli picnic, bacheche, arredi vari, ecc. **a misura**, secondo le indicazioni della Direzione del servizio.
- d) Staccionata in legno:**a misura**, secondo le indicazioni della Direzione del servizio;

Lavorazione 6 – Lavori straordinari e di pronto intervento

Modalità operative

Per tutte le emergenze che dovessero verificarsi l’Appaltatore è tenuto ad intervenire con mezzi ed uomini al fine di rimuovere il pericolo o comunque per ripristinare l’ordine dell’area, nonché a collaborare con altre forze esterne preposte alla gestione territoriale (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.), in orario compreso h = 24 di tutti i giorni dell’anno domeniche e festivi compresi.

Il servizio si svolgerà secondo l’orario summenzionato tutti i giorni lavorativi, con le seguenti modalità:

- a) le chiamate partiranno dagli uffici della S.A. tramite telefono, fax, e-mail, telegramma per essere dirette dalla sede dell’Appaltatore al Responsabile del Procedimento o a persona da esso delegata in sua vece;
- b) L’Appaltatore deve garantire, pena l’applicazione delle sanzioni economiche previste dal presente capitolo, l’arrivo dei tecnici sul luogo dell’intervento con mezzi ed attrezzature idonee non oltre 1 ora (minuti sessanta) dalla chiamata.
- c) l’Appaltatore ha l’obbligo di avvertire telefonicamente la Direzione del servizio dell’intervento effettuato.

Per tali scopi, L’Appaltatore dovrà segnalare alla Direzione del servizio i nominativi dei tecnici preposti a ricevere chiamate di pronto intervento ed i relativi numeri telefonici qualora questi non coincidano con il Coordinatore del servizio o nel caso la sede dell’Appaltatore non fosse continuamente presidiata durante l’orario di cui al primo capoverso del presente articolo.

E’ obbligo dell’Appaltatore dotare i tecnici preposti al servizio di pronto intervento di telefoni cellulari, o altri sistemi similari, per garantire l’immediata e continua reperibilità.

Art. C/2

VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Nelle aree affidate:

- a. i servizi classificati *continui e ilimitati*, e quelli con una quantità e ripetitività stabilite dalla Tabella 1, verranno compensati a *forfait*, mediante pagamento del canone fisso mensile;
- b. al tempo stesso, anche i servizi, i lavori e le forniture specificatamente classificati **a misura**, verranno compensati a *forfait*, mediante pagamento del canone fisso mensile;

Art.

C/3

TABELLA DELLE PENALI

LAVORAZIONE	DESCRIZIONE	NOTE	IMPORTO DELLA PENALE IN EURO
1	Manutenzione alberi:	per ogni settimana di ritardo ad albero	15
2	Manutenzione palmizi:	per ogni settimana di ritardo ad albero	25
3	Manutenzione di terreni, siepi e cespugli:	per ogni settimana di ritardo	30
4	Manutenzione di prati:	per ogni giorno di ritardo	35
5	Opere diverse:	per ogni giorno di difformità del servizio	20

Art. C/4

VARIAZIONI IN CORSO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio dovrà essere svolto tenendo conto delle tecniche più idonee indicate nella parte specifica del presente capitolato d'appalto e la buona regola d'arte, al fine di mantenere le superfici assegnate in perfetto stato di sicurezza, funzionalità e decoro, nonché in conformità alle modalità tecnico-esecutive del servizio ed alle proposte di miglioramento espressamente approvate da questo Ente, indicate dall'Appaltatore in sede di presentazione dell'offerta per l'attribuzione dei punteggi. Una variazione del 15 % della superficie globale delle aree assegnate o della consistenza arborea- in più o in meno rispetto all'estensione iniziale - non determina una variazione dell' importo contrattuale del servizio. Qualora l'estensione della superficie assegnata dovesse superare in eccesso o in difetto tale soglia, i pagamenti in acconto mensili subiranno un aumento o una detrazione sulla base della specifica voce dell'elenco prezzi allegato al contratto. Per esigenze tecniche di ufficio, la Direzione del servizio ha facoltà di variare l'assegnazione delle aree inizialmente affidate senza incidere sulla loro totale estensione, senza che per questo l'Appaltatore possa avanzare rivalse. La descrizione delle lavorazioni di seguito elencate, non esclude la possibilità di richiedere ulteriori tipologie di lavorazioni per raggiungere o migliorare il livello standard manutentivo delle aree assegnate.

CAPO D

(parte economica)

Art. D/1

PRECISAZIONI SUI PREZZI

I prezzi unitari dell'elenco prezzi, relativi a servizi, a lavori e a forniture classificati "a misura", si intendono comprensivi di tutti gli oneri e le spese che ne derivano dall'esecuzione relative all'osservanza di tutte le norme e le prescrizioni generali e di quelle tecniche particolari stabilite dal presente Capitolato di Appalto e dal Piano della Sicurezza. Tali prezzi unitari comprendono, altresì, le normali aliquote per spese generali ed utili dell'Impresa. Si precisa inoltre:

- a) che il prezzo a canone relativo ai servizi classificati *continui e illimitati* è comprensivo di tutto quanto previsto e descritto al capo C relativamente agli oneri e alle prescrizioni tecniche previste per ciascun tipo di lavorazione;
- b) che i prezzi orari relativi a eventuali prestazioni di mano d'opera in economia, sarà quello indicato nelle tabelle dei lavoratori salariati agricoli e forestali e dei lavoratori edili in vigore al momento dell'erogazione della prestazione;
- c) che i prezzi dei lavori compiuti a pie' d'opera sono comprensivi di ogni spesa per materiali, mano d'opera, attrezature, mezzi d'opera, opere provvisionali, aggrottamenti, indennizzi a terzi, tasse, oneri di conferimento dei materiali di risulta, per dare i lavori stessi finiti e compiuti a regola d'arte;
- d) che per nolo si intende ogni spesa per dare a pie' d'opera i macchinari e i mezzi di opera in perfetto stato di servibilità, pronti all'uso, provvisti di tutti gli accessori occorrenti per il funzionamento, la regolare manutenzione, le riparazioni necessarie, le spese generali e l'utile d'impresa; sarà oggetto di contabilità il solo tempo d'impiego del mezzo in cantiere al netto, dunque, dei tempi e dei costi di trasferimento al cantiere e di inattività all'interno del cantiere superiori a un'ora continuativa;
- e) che nei prezzi relativi alla fornitura a piè d'opera di materiali, apparecchiature, ecc., deve intendersi compresa anche la loro eventuale consegna temporanea presso il magazzino indicato dal Direttore del servizio ed il loro successivo trasporto in cantiere, nonché gli oneri relativi al carico ed allo scarico;
- f) che per quanto concerne la fornitura di articoli del presente elenco che prevedano alternative in merito alle caratteristiche di quelli da sostituire, le scelte verranno effettuate dal Direttore del servizio.
- g) che per ulteriori prestazioni si farà riferimento ai prezzi unitari pubblicati sul Bollettino ARIAP vigenti al momento della richiesta.
- h) Che per tutte le attività aggiuntive verrà applicato il ribasso d'asta presentato in sede di gara dall'Appaltatore.